SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 213
Telefoni:
dal N. 40-043 al N. 40-046

Martedì sera, 13 Settembre 1937
Anno XV

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7. — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultima pagina, L. 5 — Per atroci avvisi economici la testa alle rubriche, nel testo del giornale: Aste Commerciali — Fori d'arancio — Segnando la cronaca — Necrologie — Occasioni, L. 20 per linea costante. Pagamento anticipato — Ufficio Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 40-056 - 45-061. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riflettano un cattivo pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 giorni settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Festivi: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE LA STAMPA)

La stolta provocazione dei Sovieti contro l'Italia

La gravità del gesto nei preoccupati commenti stranieri - La Conferenza mediterranea verrebbe aggiornata - Precipitoso ritorno di Chamberlain a Londra - Il "Journal,, parla di possibile rottura fra Roma e Mosca

Parigi, martedì sera.

La Russia ha silurato la Conferenza Mediterranea prima ancora del suo nascere: questa è l'opinione degli ambienti politici francesi, tranne, si intende, quelli di estrema sinistra, legati al giuoco e alla politica di Mosca.

In realtà la Russia voleva una Conferenza Mediterranea di ben diverso aspetto: una specie di assise internazionale, dinanzi alla quale l'Italia avrebbe dovuto presentarsi in veste di accusata e rendere conto del suo operato. I compari sovietici che risiedono in Francia e che estendono la loro propaggini non soltanto nella sezione francese della terza internazionale, ma anche alle equivoche sfere a sfondo socialista-democratico e massonico, avevano nella scorsa settimana svelato chiaramente la manovra diretta contro l'Italia fascista.

Il «colpo grosso»

Il colpo, preparato a Ginevra dalla delegazione del Cremlino, non ora riuscito, ma il suo fallimento non poteva certo essere attribuito a loro colpa.

La fermezza inglese e una provvidenziale conseguente «virata di bordo» da parte dei dirigenti responsabili della politica francese avevano sventato il tentativo.

Ma i sovieti non si sono dati per vinti: tanto più che nella Conferenza Mediterranea essi si sarebbero presentati con una coscienza assai poco pulita e avrebbero probabilmente rischiato di vedere dimostrata la loro malafede attraverso le irrefutabili prove in possesso dell'Italia e della Germania.

E allora hanno lanciato il colpo grosso, la mossa decisa fatta senza la benchè minima prova contro la Nazione che nella Conferenza Mediterranea avrebbe potuto smascherare la politica oscura e le responsabilità dei sovieti nell'attuale situazione mediterranea.

L'opinione pubblica francese è ogni modo sembra stupita e preoccupata delle conseguenze che potrà portare l'inconsulto gesto sovietico.

Il Journal nel fare la cronaca degli avvenimenti prevede che l'Italia e la Germania rifiuteranno di partecipare alla riunione di Nyon se interverrà la Russia, non essendo immaginabile poter sedere allo stesso tavolo coi rappresentanti di una nazione che, deliberatamente e senza prove, ha lanciato una così provocante accusa.

Il Journal afferma ancora — sulla scorta di sue induzioni — che le navi da guerra avrebbero ordine di tenersi pronte ad ogni eventualità e che il passo sovietico potrebbe portare alla rottura dei rapporti diplomatici tra Roma e Mosca.

Il Journal osserva anche che il gesto della Russia, chiaramente diretto a silurare la Conferenza Mediterranea, deve ritenersi rivolto pure contro la Francia e l'Inghilterra, che hanno preso l'iniziativa di un tale convegno, al quale l'Italia — pur non avendo ancora trasmesso ufficialmente la sua accettazione — avrebbe partecipato volentieri.

La Russia invece alla volontà inglese di moderazione ha risposto dando fuoco alle polveri.

«Come è possibile dunque — si domanda il Journal — ammettere la Russia in un consesso che si propone di esplicare opera di conciliazione e di pace?».

Le notizie di Londra riportate dai giornali francesi dimostrano che l'opinione pubblica britannica è nettamente ostile all'atteggiamento sovietico e giudica molto severamente il gesto inconsulto commesso dalla Russia.

Il Matin dichiara che il governo sovietico ha silurato la Conferenza Mediterranea e mette in rilievo che l'Italia avrebbe accolto con simpatia l'offerta franco-britannica di partecipare alla riunione.

Il giornale si domanda però con evidente preoccupazione quale sarà oggi, dopo il passo di Mosca, l'atteggiamento del Governo italiano e riporta una notizia da Londra, secondo la quale la Conferenza verrebbe aggiornata.

Riunione a Londra

In ogni modo Neville Chamberlain, partito in tutta fretta dalla Scozia, è arrivato questa mattina a Londra e presiederà domani un Consiglio di Gabinetto.

Il Petit Journal giudica molto severamente l'inconsulto gesto sovietico e dichiara che la Russia ha perso ogni controllo dinanzi alla piega che prendono gli avvenimenti di Spagna ed ha indubbiamente timore delle sorprese che poteva riservare la Conferenza di Nyon.

Il Petit Journal si domanda se Mosca ha informato in precedenza il Foreign Office o il Quai d'Orsay della sua intenzione di presentare una protesta a Roma e ritiene che tale passo costituisca una vera disapprovazione rivolta alle due Potenze che, con l'iniziativa della Conferenza, avevano cercato di evitare più gravi complicazioni internazionali.

L'Epoque dichiara che la protesta russa a Roma è una cattiva prefazione per i lavori della Conferenza.

L'Echo de Paris pubblica un comunicato Havas proveniente da Mosca, il quale — riportando la notizia del passo sovietico a Roma — afferma che il Governo sovietico non ha alcuna intenzione di modificare il suo atteggiamento e chiederà invece a Ginevra che le Potenze democratiche prendano un atteggiamento risoluto contro gli «aggressori fascisti».

Il Petit Parisien, parlando delle conseguenze che potrà avere il passo sovietico a Roma si chiede se l'Italia non approfitterà della cosa per negare la sua partecipazione o per imporre nuove condizioni.

La solita Tabouis nell'Oeuvre dimostra in una sua frase la molcelata soddisfazione per il fatto nuovo creato dalla Russia. «In ogni caso, dichiara, questo avvenimento è di tale natura da modificare senza dubbio l'orientamento della Conferenza che in verità, si presentava in modo assai poco favorevole per i nostri interessi».

La Tabouis è quella medesima, non bisogna dimenticare, che auspicava una Conferenza mediterranea organizzata in modo tale da non permettere la partecipazione italiana.

Il Populaire e l'Humanité ufficialmente non commentano.

Sarà però interessante conoscere il parere ufficiale del Quai d'Orsay sull'atteggiamento dell'alleato sovietico; ciò potrà chiarire molto la situazione e permetterà, soprattutto, di poter giudicare sulla reale volontà di conciliazione e di pace del Governo francese.

Riunione a Londra

In ogni modo Neville Chamberlain, partito in tutta fretta dalla Scozia, è arrivato questa mattina a Londra e presiederà domani un Consiglio di Gabinetto.

Il Petit Journal giudica molto severamente l'inconsulto gesto sovietico e dichiara che la Russia ha perso ogni controllo dinanzi alla piega che prendono gli avvenimenti di Spagna ed ha indubbiamente timore delle sorprese che poteva riservare la Conferenza di Nyon.

Il Petit Journal si domanda se Mosca ha informato in precedenza il Foreign Office o il Quai d'Orsay della sua intenzione di presentare una protesta a Roma e ritiene che tale passo costituisca una vera disapprovazione rivolta alle due Potenze che, con l'iniziativa della Conferenza, avevano cercato di evitare più gravi complicazioni internazionali.

L'Epoque dichiara che la protesta russa a Roma è una cattiva prefazione per i lavori della Conferenza.

L'Echo de Paris pubblica un comunicato Havas proveniente da Mosca, il quale — riportando la notizia del passo sovietico a Roma — afferma che il Governo sovietico non ha alcuna intenzione di modificare il suo atteggiamento e chiederà invece a Ginevra che le Potenze democratiche prendano un atteggiamento risoluto contro gli «aggressori fascisti».

Il Petit Parisien, parlando delle conseguenze che potrà avere il passo sovietico a Roma si chiede se l'Italia non approfitterà della cosa per negare la sua partecipazione o per imporre nuove condizioni.

La solita Tabouis nell'Oeuvre dimostra in una sua frase la molcelata soddisfazione per il fatto nuovo creato dalla Russia. «In ogni caso, dichiara, questo avvenimento è di tale natura da modificare senza dubbio l'orientamento della Conferenza che in verità, si presentava in modo assai poco favorevole per i nostri interessi».

La Tabouis è quella medesima, non bisogna dimenticare, che auspicava una Conferenza mediterranea organizzata in modo tale da non permettere la partecipazione italiana.

Il Populaire e l'Humanité ufficialmente non commentano.

Sarà però interessante conoscere il parere ufficiale del Quai d'Orsay sull'atteggiamento dell'alleato sovietico; ciò potrà chiarire molto la situazione e permetterà, soprattutto, di poter giudicare sulla reale volontà di conciliazione e di pace del Governo francese.

Sdegno a Londra per l'atteggiamento russo

«Iniziativa sfortunata» dice il *New Chronicle* - La Conferenza compromessa

Londra, martedì sera.

Tutti i giornali mettono in rilievo che il «tiratto siluramento» della Conferenza Mediterranea da parte della Russia, ha colto di sorpresa il Governo britannico e ha prodotto una impressione di sdegno.

Gli stessi giornali di sinistra rilevano che il passo russo a Roma è da deplorare.

Il *New Chronicle* scrive che negli ambienti ufficiali britannici la iniziativa russa a Roma è definita una «iniziativa sfortunata» ed aggiunge che il Governo britannico deplora qualunque discussione che invada l'ambito politico e tenda a recriminazioni circa il passato.

Il *Daily Telegraph*, in una corrispondenza da Mosca, dice che in quegli ambienti si ritiene che il Governo sovietico abbia voluto determinare una situazione per cui la Francia e la Gran Bretagna si assumerebbero la responsabilità di garantire la sicurezza del Mediterraneo ai piroscafi russi carichi di materiali di guerra.

Il *Daily Mail* dice che a Londra si crede che il seguito al passo sovietico l'Italia rifiuti di prendere parte alla riunione mediterranea a cui sono stati anche invitati i delegati dell'U.R.S.S.

Se l'Italia rifiutasse, si prevede che la Germania seguirebbe l'esempio dell'Italia e in tali circostanze il Governo britannico potrebbe proporre il rinvio della Conferenza Mediterranea, tanto più che in taluni ambienti britannici si ritiene che la questione della salvaguardia del naviglio mercantile sia di competenza del Comitato per il «non intervento».

Il *Times* scrive che il sabotaggio russo viene considerato dal Governo fascista con la consueta assoluta calma, ma nello stesso tempo con fermezza e con severità, e dà rilievo al fatto che la consegna della nota russa fu combinata in modo che coincidesse con la presentazione all'Italia dell'invito franco-inglese alla Conferenza Mediterranea, intesa a produrre una chiarificazione della situazione.

L'Impressione a New York

New York, martedì matt.

La stampa si occupa largamente della nota sovietica all'Italia e pone in grande rilievo la risposta che ad essa ha dato il conte Ciano.

In proposito il corrispondente londinese della *New York Herald Tribune* osserva che la prima impressione riportata a Londra in merito all'avvenimento è che la Russia ha tentato il sabotaggio della Conferenza per il Mediterraneo.

Il radio-messaggio...

New York, martedì matt.

Radio New York riceve da Mosca e trasmette che «negli ambienti ufficiali moscoviti si dichiara che, se le Potenze non accomoderanno ad adottare misure punitive contro l'Italia, l'U.R.S.S. romperà i rapporti diplomatici con Roma e invierà navi da guerra nel Mediterraneo».

Perfetta serenità negli ambienti romani

Roma, martedì sera.

In un commento relativo allo assurdo richiamo della U.R.S.S. il *Messaggero*, definendolo «sinistro di Mosca contro la pace», scrive:

«Non è il caso di prendere le cose in tragico. Le note diplomatiche hanno un valore proporzionato alla loro origine, come le azioni private degli uomini. Per i comunisti di Mosca non esiste una politica estera secondo i modi tradizionali, ma un'azione permanente rivolta alla distruzione delle civiltà occidentale».

Il giornale aggiunge poi: «Alla vigilia di una Conferenza che ha per scopo di provvedere alla sicurezza ed alla tranquillità delle comunicazioni mediterranee, la Russia cerca di evitare che i negoziati che con tutta probabilità decideranno delle misure atte a tutelare i trasporti marittimi e porrà fine agli episodi di cui tanto si è parlato nelle ultime settimane.

«Tutto ciò non è fatto per piacere alla Russia, che vede venir meno le occasioni e gli imprevisti dai quali può nascere un conflitto generale.

«Non vale la pena di qualificare la nota, perchè il suo obiettivo esula da quello indicato. È ancora presto per sapere quali potranno essere le ripercussioni di questo passo imprudente. L'Italia era disposta a partecipare, dietro invito dell'Inghilterra e della Francia alla Conferenza Mediterranea, ma è evidente che la nota sovietica può suggerire una revisione delle primitive intenzioni.

«È insensato immaginare che l'Italia possa partecipare alla Conferenza Mediterranea in veste di accusata. D'altra parte una Conferenza Mediterranea senza l'Italia è un non senso.

«Occorre rilevare che la risposta del conte Ciano è stata in tutto conforme alla dignità dell'Italia fascista? Nessun'altra risposta era possibile, ad una bravata che dimostra fino a qual punto il bolscevismo abbia abbassato le consuetudini della diplomazia».

Il *Popolo di Roma* rileva a sua volta che quest'ultima manovra della U.R.S.S. che si manifesta mentre l'Italia si appresta a partecipare alla prossima Conferenza Mediterranea, non può fare a meno di imporre al Governo fascista un completo riesame della situazione. Conclude dicendo che, prescindendo per il momento dalla valutazione delle eventuali complicazioni alle quali il nuovo sfizio sovietico, che trova l'Italia forte e serena, può dare origine, una cosa pare chiara ed è che sulla Russia ricade fin d'ora la responsabilità di questo cinnesimo tentativo intanto a far colare a picco la pace europea.

Il gen. Melchiori

parla a Norimberga della propaganda italiana contro il bolscevismo

Sensazionali arresti a Buenos Aires

Buenos Aires, martedì matt.

Giunge notizia che l'ex tenente Raul Bencvides, fratello dell'ex segretario del presidente Irigoyen, e Pedro Unsain Dorrego, sono stati tratti in arresto oggi, sotto l'accusa di aver partecipato al complotto scoperto sabato contro il presidente e i ministri.

Direttive del Duce per la bonifica integrale

Roma, martedì sera.

Il Duce ha ricevuto, presenti i Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, il Sottosegretario alla Bonifica Integrale, il quale gli ha fatto un'ampia esposizione sullo stato dei lavori di bonifica.

Il Duce ha disposto che siano gradualmente stanziati nei prossimi esercizi finanziari i fondi necessari per il compimento dell'opera, dando precise istruzioni perchè i detti mezzi vengano concentrati nei comprensori che assicurano un pronto e elevato rendimento, tenendo particolarmente presente le finalità sociali della bonifica con particolare riguardo alla colonizzazione.

Il congresso a Roma del carbonio carburante

Roma, martedì sera.

Il 10 corrente è stato solennemente inaugurato in Roma il terzo congresso internazionale del carbonio carburante.

L'ordine dei lavori è stato così stabilito dal Comitato ordinatore del congresso, presieduto da S. E. Parravano. Dopo la cerimonia di apertura si svolgeranno successivamente in riunioni separate le sezioni dei carburanti solidi, dei liquidi, dei gassosi. In una seduta saranno trattati i temi relativi all'uso in colonia. Infine, a sezioni riunite, avrà luogo la discussione generale con le proposte dei voti e le conclusioni.

Il IX Campo Dux

La caratteristica entrata del IX Campo Dux che è sormontata da due giganteschi iniziali del Duce

Al Congresso di Norimberga

Il messaggio di Hitler al popolo tedesco

Il problema sociale in primo piano -- L'aumento della produzione e le necessità della nazione -- Gli errori del comunismo e del parassitismo ebraico -- La rivendicazione coloniale

"Il mondo non potrà ignorare la comunanza di volontà tra la Germania nazionalsocialista e l'Italia fascista,,

Norimberga, martedì sera.

La Nazione germanica ed il mondo intero hanno oggi gli occhi volti verso Norimberga.

Il Congresso assomma d'importanza ogni anno e il proclama del Führer non è solamente un esame del lavoro fatto negli ultimi dodici mesi, ma contiene importanti direttive per l'avvenire.

Prima della lettura del proclama, il rappresentante del Führer, Rudolf Hess, ha inaugurato solennemente il Congresso nella Sala Luitpold. Successivamente, il capo delle «S. A.», Victor Lutze, ha commemorato i Caduti. Dopo brevi parole di benvenuto pronunciate dal capo regionale della Franconia, Julius Streicher, salì alla tribuna Wagner, il quale lesse il proclama.

Nel suo proclama il Führer rileva la grandezza e la responsabilità dei tempi attuali, e, dopo aver ricordato le lotte sostenute per portare il nazional-socialismo al potere, dice:

La lotta storica

«È vero che in ogni secolo delle Nazioni sono cresciute oppure cadute in seguito a guerre od a rivoluzioni e che degli Stati si sono costituiti o furono annientati. Ma accade raramente che degli sconvolgimenti nella vita dei popoli raggiungano le fondamenta dell'ordine sociale minacciandolo o anche distruggendolo.

«Ciò che sembrava destinato a resistere per l'eternità, essendo stato costruito in mille anni, si rivela ora debole e marcio. Così noi sentiamo ovunque degli scricchiolii nell'ordine sociale fin qui esistente e siamo testimoni del crollo delle costruzioni più deboli.

«Così il nazionalsocialismo, nella sua lotta storica ha saputo valutare l'importanza decisiva del problema, ben sapendo che è possibile rimediare in breve tempo alle battaglie perdute, ma che se l'ordine sociale è sconvolto, non bastano alle volte dei secoli e, sovente, le Nazioni periscono definitivamente.

«La Germania, in mezzo a tali scosse, ha saputo diventare un baluardo fermo e sicuro, perchè ha avuto il coraggio di seguire la via segnata da una rivoluzione sociale.

«Il problema dei problemi — prosegue il messaggio — è nei nostri tempi quello sociale. Il bolscevismo ha risolto il problema sociale sopprimendo l'intelligenza, instaurando la dominazione della razza parassita ebraica e mantenendo il dominio col terrore.

«In tali condizioni ogni aumento di salario si è risolto in aumenti di prezzi.

«Al contrario è principio immutabile del nazionalsocialismo di aumentare effettivamente la produzione. Poichè non è il biglietto di banca, che è decisivo per l'individuo, ma quanto questo individuo può acquistare con il biglietto. Tuttavia non si può acquistare se non quello che è prodotto in antecedenza, dunque la quantità della produzione è decisiva per il tenore di vita di una Nazione. Le misure che si pongono in taluni settori della vita economica tedesca sono dunque la prova che un nuovo aumento della produzione è necessario, poichè esistono maggiori possibilità di acquisto.

Le necessità tedesche

«Così la Germania ha risolto il suo più grande problema. Non ci sono più disoccupati veri e propri, anni difettiamo di operai esperti».

Il proclama del Cancelliere prosegue dicendo che il nazionalsocialismo non ha mai creduto nel miracolo del superamento della crisi economica mondiale attraverso sforzi collettivi, ma ha saputo fin dal principio, ed è questa la cosa più importante, mettere in ordine l'economia nazionale senza ricorrere a procedimenti dogmatici. Non c'è nè economia libera nè economia nazionale forzata; il compito principale, è quello di cercare di creare migliori condizioni di vita per il paese. E' in questo quadro che il nazionalsocialismo ha reso vita al piano dei quattro anni.

Il proclama non nasconde un aspetto grave del problema.

Nel suo proclama Hitler ha detto fra l'altro:

«Una sola questione domina la nostra economia. Essa ci preoccupa da diversi anni: si tratta delle divise per assicurare i nostri rifornimenti di prodotti alimentari.

«Lo spazio vitale della Germania senza complemento coloniale è troppo piccolo per garantire l'alimentazione durevole sicura e senza incertezze del nostro popolo.

Il Führer ha raggiunto ieri Norimberga per l'inaugurazione del Congresso. Ecco il palazzo che ospita Hitler durante il suo soggiorno nella storica città tedesca

«Ecco perchè nella nostra miseria economica la rivendicazione di un dominio coloniale è giustificata e la posizione assunta dalle altre potenze di fronte di questa rivendicazione è semplicemente incomprensibile».

Roma-Berlino

Nessun popolo al mondo ha saputo rivelare storia più grandiosa su un terreno quale è il nostro, ma a lungo andare è una idea insostenibile quella che anno per anno il rifornimento dipenda da un buono o da un cattivo raccolto. In tempi in cui tutti si difendono in discorsi di carattere idilliaco, sarebbe veramente ora di prendere in considerazione questa realtà. La Germania ha una grave battaglia da sostenere, poichè sul suo terreno non ha da nutrire 10 o 12 ma 137 uomini per chilometro quadrato».

Successivamente il Führer ha constatato come l'eliminazione del patto di Versailles, il ristabilimento della libertà tedesca e la garanzia di questa libertà data dal suo esercito sono la conclusione di un importante capitolo nella storia tedesca.

La Germania non isolata nella sua politica estera, ma è in stretti rapporti di amicizia con Stati potenti.

«La naturale comunanza di interessi fra la Germania nazionalsocialista e l'Italia fascista si è rivelata negli ultimi mesi sempre più come una garanzia all'Europa contro le follie isolate. D'ora in poi il mondo non potrà più ignorare questa comunanza di volontà. Così pure il Patto con il Giappone servirà al medesimo fine, cioè quello dell'unione contro ogni attacco al mondo culturale, attacchi che si svolgono oggi in Spagna, domani si svolgeranno in Estremo Oriente e possibilmente altrove.

«Speriamo che anche altre Nazioni comprenderanno bene i tempi attuali e rafforzeranno il fronte della ragione, della protezione della pace e della cultura».

Concludendo il Führer mette in evidenza l'importanza della politica di razza, che è la più decisiva per l'avvenire della Nazione tedesca, poichè impedisce all'uomo germanico di perdere la sua razza.

«È infatti vano migliorare le condizioni di vita degli uomini se si trascura di conservare quello che è più importante: la purezza del loro sangue».

Il proclama termina con le seguenti parole:

«Nel quinto anno della Rivoluzione nazionalsocialista, noi potremmo fare una più felice constatazione che dicendo che è di nuovo una grande cosa l'essere tedesco ed è una fortuna vivere in Germania. Viva il movimento nazionalsocialista, l'esercito nazionalsocialista ed il nostro Reich!».

La grandiosa sfilata di divise e vessilli a Norimberga in occasione del Congresso Nazionalsocialista. L'arrivo delle bandiere che sfileranno poi in parata

La riconoscenza per l'Italia degli ospiti al Campo Spagna

Roma, martedì sera.

Il colonnello Marban, comandante del Campo Spagna al Lido di Roma, partirà domani alla volta di Napoli, dove si imbarcherà per Cadice.

Avvicinato da un giornalista subito dopo che era stato ricevuto dal Duce con la Delegazione falangista, il col. Marban così si è espresso:

«E' l'emozione più grande della mia vita quella che ho provato oggi alla presenza di Mussolini. Sono fiero dell'onore che mi è stato concesso alla vigilia della mia partenza da Roma. Il ricordo di queste giornate rimarrà certamente scolpito nella mia memoria per tutta l'esistenza».

Il colonnello Marban ha poi parlato della gratitudine dei ragazzi del Campo Spagna e non per l'Italia fascista, questa grande Italia che cavalca a fianco della sua Patria in difesa della civiltà latina e occidentale contro la barbarie rossa.

Il conte De Vecchi presenzierà all'inaugurazione del Congresso Storico Subalpino

Novara, martedì sera.

E' stata fissata per il giorno 16 corrente come l'inaugurazione del 30° Congresso Storico Subalpino che si terrà a Novara, nel salone del Broletto. Il Congresso proseguirà poi nel successivo giorno 17. La giornata del 18 invece sarà dedicata alla visita da parte dei congressisti di Orta S. Giulio e la sera avverrà all'Isola Bella ove l'on. Gray rievocherà la figura di San Carlo Borromeo, di cui si approssima il quarto centenario della nascita.

Il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Governatore delle Isole Egee, all'invito rivoltogli dall'on. Gray, ha risposto di cadersi lieto di presenziare alla inaugurazione.

Eroico pilota vicentino caduto nel cielo di Saragozza

Vicenza, martedì sera.

È morto gloriosamente nel cielo di Saragozza, il pilota vicentino Enrico Schievano. In una lettera ad un amico egli comunicava di aver abbattuto da solo quattro apparecchi e di essere riuscito a liberarsi da un inseguimento di sei caccia, rientrando alla base con quattro proiettili conficcati nel seggiolino. Era stato proposto per la medaglia d'argento.

La novella di "Stampa Sera,,

Pedinamento

Lorenzo Astand si trovava quel pomeriggio in una condizione particolare di spirito, molto vicina alla felicità. Aveva pranzato di buon appetito al ristorante dei «Due merli», senza trovare lische nei pesci, la carne tigliosa, il vino amaro: cose che trasformano il pranzo in un combattimento e in un tentativo di avvelenamento. Aveva sorbito delibandolo preziosamente un bicchierino digestivo, e in seguito, acceso uno di quei robusti sigari che con poca spesa vi danno l'aria di un nababbo, si trovò a deambulare sul marciapiedi sinistro di via Scaler, mentre la via alle tre del pomeriggio si animava del pubblico caratteristico dei pomeriggi festivi. Fu così che pensò di mandare a monte il pisolino quotidiano e determinò di godersi quel dopopranzo allietato e dorato dal sole settembrino l'antoppiù che sulla vasta striscia del marciapiedi, dagli angoli delle vie trasversali di via Scaler e dai portoni una fioritura di belle donne e di ragazze graziose isolate e a coppie, scaturivano rendendo il passeggio ameno ed il divertimento vivace.

Un'idea gli venne ad un tratto, ed egli la valutò contrabilanciandola col peso dei suoi quarantotto anni suonati come un ritorno di giovinezza; se si fosse deciso a seguirne qualcuna? Non considerò là per là che cosa si ripromettesse con quel proposito — il piacere di fare due chiacchiere con una bella donnina, o di fare una conoscenza inopinata, o di offrirle un gelato al Rainbronn, un locale alla moda — ma il fatto che sua moglie era ancora in villeggiatura lo incoraggiò, mettendolo al riparo da eventuali sorprese.

Penso che il meglio in queste determinazioni era affidarsi al caso, e scorta una sagoma di donna giovane, bionda, di media statura, inguainata in un vestito verde, con un cappellino marrone, deliziosamente guarnito — che usciva da un negozio di mode all'angolo di piazza Quarl le si mise alle calcagna con lo slancio di chi corre ad un assalto. Anzi investì un vecchio signore barbuto nel tentativo di non perdere di vista la sua vittima, e nell'urto gli cadde di mano la canna. Si abbassò per raccattarla precipitosamente, chiese scusa al signore che brontolava, e scese dal marciapiedi per aver la strada libera e poter meglio individuare la proprietaria del grazioso vestito verde. Ma una corrente di folla sbucò dall'angolo di corso Tropping, proprio all'imbocco di piazza Eudowu. Lorenzo Astand dovette arrestarsi per lasciar passare quel flusso di gente. Poi riuscì a fendere trasversalmente la corrente e passò dall'altra parte. Accelerò il passo, ormai convinto di aver perduto le tracce della sua bella; ma la raggiunse dopo un centinaio di metri: e vide che tacchettava sempre più svelta ed affascinante. Non gli bastava il cuore di abbordarla adesso in mezzo alla via affollata. (Gli pareva di scorgere nelle donne che procedevano in senso inverso degli sguardi che ammiccassero maliziosamente). Ma fra duecento metri sarebbe venuto il parco; e allora... L'importante era non perderla di vista e farle notare in qualche modo la sua presenza. Le corse dietro tanto da distanziarla solo di qualche passo; starnutì tre volte con convinzione; però la donna non si volse. Un ragazzetto gli augurò «salute», ed egli fece l'atto di accarezzarlo. Bastò questo momento di distrazione perchè la donna gli scomparisse davanti. A pochi metri da lui c'era un portone, un negozio di generi alimentari, una profumeria, un tabaccaio. Allungò lo sguardo oltre il livello della tendina che ricopriva la porta a vetri della profumeria; e vide dentro la macchia del vestito verde. Un'altra sosta per delle compere.

Lorenzo Astand misurò a piccoli passi una breve zona del marciapiedi; si fermò davanti ad una vetrina. Poi gli parve che una guardia civica lo guardasse con aria sospetta. Attraversò la strada e si piazzò dalla parte opposta del marciapiedi. Avrebbe scorto la donna quando fosse uscita, e per un tratto l'avrebbe seguita camminando parallelamente.

Ma ad un certo momento scorse la sagoma della figurina verde che si allontanava a rapidi passi, procedendo in direzione opposta. Dove andava con tanta furia? Svoltò l'angolo di via Haben, attraversò un sottoportico, e giunta al piazzale Sant Gaspard salì su un tassì. Era una soluzione inopinata che lo metteva in un certo impaccio; ma ormai deciso a perseverare su quella china non vi pensò su due volte, si precipitò verso un'altra macchina, sussurrò all'autista l'ordine di correr dietro al tassì che aveva inflato un viale di platani, e sdraiatosi sul sedile si lisciò i baffi soddisfatto della sua audacia. La corsa rapida e traversa e la sua miopia non gli consentivano di riconoscere le strade. Allora reputò prudente mettersi gli occhiali, li trasse dal taschino della giacca, li pulì strofinandoli contro una manica, e li inforcò. Un'improvvisa frenata quasi lo sollevò dal sedile, e ci mancò poco non lo facesse sbattere con il viso contro la parete di vetro di fronte. Egli porse all'autista un dollaro, si affrettò a scendere, e si trovò, stupito, dinanzi a casa sua. La figurina vestita di verde — sua moglie — lo aspettava passeggiando sul marciapiedi. Lorenzo Astand pensò che ormai non c'era da proporsi di battere in ritirata; si augurò che il terreno per un improvviso cataclisma si sprofondasse sotto ai suoi piedi. Poi considerato che il suo desiderio non aveva nessuna probabilità di essere esaudito, egli fece appello alle estreme risorse della sua disinvoltura, cambiò di colore due o tre volte e sorridendo andò incontro a sua moglie.

— Che lieta sorpresa, cara...

E fu per fare altre manifestazioni di gioia e per tessere le lodi del suo vestito verde. Ma lei gli impedì di proseguire. Gli disse che s'era accorta fin da principio del suo pedinamento, lo gratificò di epiteti graziosi, quali Don Giovanni o bacucco impenitente, mentre egli abbassava la testa umiliato e contrito. E alla fine gli comunicò che sebbene fosse venuta in città per poche ore per delle compere, approfittando dell'automobile di una sua amica, non pensava più di ritornare in villeggiatura.

Da quel giorno Lorenzo Astand ha un'invincibile antipatia per il colore verde.

Ernesto Donghi

La bolletta del Lotto e' buco della serratura

Trecento lire considerate perdute e ritrovate

Tortona, martedì sera.

Circa un anno addietro una buona donna abitante in un cascinale nei pressi di Pontecurone, madre di diversi bambini, avendo avuto in sogno la visione di una sua congiunta si martellò tanto il cervello da estrarne tre numeri e, recatasi a Voghera, per altri affari, li volle giuocare puntando pochi centesimi e per tutte le ruote, ambo e terno. Le sue condizioni di famiglia non le permettevano di sborsare una somma maggiore.

Rincasata collocò la polizza del Lotto in un cassetto del comò, un basso mobile a portata di tutti, anche dei bambini più piccoli.

Giunto il sabato ed avvicinandosi il momento in cui la radio avrebbe trasmesse le estrazioni del Lotto, la buona donna, certa Giuditta C. è corsa a cercare la polizza ma non la trovò più... Immaginare il suo dolore)... Nessuno dei famigliari ne sapeva nulla...

Tutta la casa venne messa sottosopra ma inutilmente!... Anche la fossa delle immondizie venne rovistata con esito negativo!...

Intanto dal vicino caffè e da un amico le venivano comunicati i numeri e tutti e tre risultavano estratti per la ruota di Bari. Oltre 300 lire erano andate perdute e per circa un mese la disgraziata ebbe a rammaricarsi contro la mala sorte che l'aveva privata di una somma, modesta, ma tanto a lei utile per la necessità dell'imminente inverno.

Domenica scorsa la buona donna con il marito, ed i bambini, si portò ad una festa patronale, in un vicino Comune, e nella confusione, perdette la chiave della porta della sua abitazione.

La comitiva rincasò tutta preoccupata ed appena giunta in paese dovette ricorrere ad un fabbro che dopo di aver forzata la porta permettendo così loro di entrare in casa, venne deciso pure di rimuovere la serratura della porta onde sostituirla con una nuova ed altra chiave.

Qui avvenne l'imprevedibile... Nella serratura venne trovata la bolletta del Lotto tutta arrotolata: un bambino della C. ignorando di che si fosse trattato, toltala dal cassetto del comò ve la aveva conficcata.

Gli atleti "azzurri,, a Biella per l'allenamento collegiale

Biella, martedì sera.

Sono giunti iersera nella nostra città, dove si tratterranno fino a venerdì prossimo per gli allenamenti collegiali, i 35 atleti che compongono la squadra azzurra, chiamata a difendere domenica prossima i colori dell'Italia fascista nell'incontro con la squadra nazionale francese. Gli azzurri, che erano accompagnati dall'on. Ridolfi, Presidente della Federazione Italiana di atletica leggera e dal dott. Aruga Presidente del Comitato della prima zona, sono stati accolti alla stazione dal Segretario del Fascio, da altre autorità e da numerosa folla di sportivi. Domani gli atleti inizieranno al campo polisportivo La Marmora gli allenamenti sotto la direzione dell'allenatore federale Comstock.

La tormentata vita di Emilio Salgari nei ricordi del figlio Omar

La spada del Corsaro Nero non parò più la stoccata mortale

Il destino che ha abbattuto il signore della fantasia e ne ha devastata la famiglia - Le belve del giardino - "Tigrotto„ il prediletto - I racconti degli zingari e quelli di "Materia„

Il piccolo Emilio Salgari, nipote del grande romanziere, figlio di Romero Salgari

III.

Già ho parlato dei miei quadagni ritratti da mio padre nella sua lunga attività di romanziere e già sapete come egli sempre abbia vissuto in lotta perenne con le piccole ed umilianti difficoltà dei giorni, mentre i suoi libri erano letti da milioni di giovani. Questo, del resto, è cosa nota e non voglio insistervi per tener fede a quanto mi sono proposto iniziando questi ricordi di lui: non polemizzare e non accusare.

Resta, però, sempre un interrogativo: Come ha fatto un uomo come Emilio Salgari, che vedeva la celebrità crescergli attorno con ondate sempre più alte, a non impiegare ciò che gli poteva misericordiosamente far la sua opera? La verità è che la ricchezza fu per lui sempre un'ossessione, un tormento, un disprezzo per il denaro. Quando la necessità lo metteva di fronte all'indigenza in cui viveva, imprecava e si irritava, ma quando si trovava a dover concludere un contratto gli pareva umiliante discutere per questioni di denaro. L'editore aveva sempre partita vinta.

Benchè bambino, ho, infatti, sempre avuto l'impressione che mio padre, dentro di sè, si sentisse ricchissimo, come i suoi magnifici eroi che compivano le più impossibili imprese senza aver mai bisogno di soldi. La fantasia aveva quasi sempre, salvo, forse, negli ultimi più tormentosi anni, il sopravvento sulla realtà ed avevamo ragione, noi ragazzi, quando ci si dicevo: «Papà vive sempre con i maragià!».

Continuamente, del resto, io penso ch'egli agisse e si muovesse in un mondo fantastico, un mondo che in lui era costruito nel cervello e che cercava di vedere riprodotto in miniatura anche nella vita di ogni giorno. Tutto attorno a lui prendeva aspetti irreali e romanzeschi, persino le più piccole cose. Gli episodi che verrò ora citando potranno dimostrarlo.

Comitive di bimbi in visita

Venivano alle volte a farci visita delle intere comitive di ragazzi che volevano conoscere il romanziere prediletto. Mio padre riceveva loro un'accoglienza cordialissima. Noi quattro e la mamma ci si schieravo in bell'ordine, al momento dell'arrivo, presso la porta di casa tenendo spade e fioretti in posizione di saluto. E dovevamo tenerci pronti, ad un eventuale ordine di papà, a tirare di scherma fra di noi. La scherma costituiva una vera passione per mio padre che in casa ne abbiamo. (E ne diede prova in un duello avuto con un giornalista, quando era redattore dell'Arena di Verona). Anche la mia povera mamma sapeva tirar di spada con rara abilità e, anzi, quando sentiva qualche notturno rumore sospetto in giardino, non svegliava il marito, ma usciva lei stessa a vedere con una spada in mano. Non c'è, quindi, da stupirsi che tutti gli eroi salgariani fossero dei duellatori invincibili e che il Corsaro Nero fosse addirittura un fenomeno in fatto di scherma.

Non solo i mortali combattimenti delle tolde delle navi pirate si riflettevano in miniatura nella casa di Emilio Salgari. Anche la fauna delle giungle trovava una degna rappresentanza nel gatto, nel cane, nella tartaruga, nelle galline e nelle oche di cui mia madre era «Tigrotto». Chissà quante volte la sua fantasia ha visto il modesto gattino striato di grigio e di nero ingigantire e trasformarsi in una feroce tigre del Bengala!

Il frontespizio disegnato da Salgari per un quaderno di poesia scritte a 17 anni

Il «suono» di una tempesta

Tutte queste bestie erano da lui trattate amorevolmente, ma guai se combinavano qualche disastro. Del «serraglio» faceva parte un cane che un giorno fu sospettato di aver avuto parte nella spiacevole improvvisa e notturna di un pollo. Per raggiungere la prova del misfatto, papà ordinò a tutti noi di raschiarci le unghie nella zuppa del cane. Tale raschiatura ha degli straordinari poteri rivelatori. Il cane, infatti, appena mangiata la zuppa, rimise tutto quel che aveva in corpo. E vennero fuori anche delle penne, ma trasformate dalla digestione, del pollo scomparso. Il cane poteva essere punito secondo giustizia: la prova della sua colpa era stata raggiunta mediante questo sistema orientale.

Se le bestie alimentavano la fantasia di mio padre, tutto in casa concorreva a ciò. Alle volte, quando l'estro vacillava nella descrizione di una tempesta in piena oceano, egli chiamava Fatima, che suonava tranquillamente, o la pregava di suonare qualcosa di «molto rumoroso». E, se ciò non bastava, si metteva lui stesso al piano e trovava disordinatamente rimbombanti note dai tasti più sonori. Poi descriveva la tempesta e l'urlante furia del mare.

Al servizio della sua fantasia era anche tutto ciò che vedeva o dei giornali apprendeva. Quando il Duca degli Abruzzi compì l'impresa del Polo, prima che la Stella Polare facesse ritorno, mio padre aveva già scritto. — e il volume era persino in vendita — un romanzo sulla spedizione. Improvvisato per questa sua opera, disse come discolpa: «Così ci posso fare, se la mia fantasia corre tanto in fretta!».

L'ultimo colpo del destino

E non si stancava di avvicinare ed interrogare tutta la gente straniera che incontrava. Non poteva passare tribù di zingari, senza che papà ne invitasse i componenti in casa. Quelli venivano con i loro animali: un giorno portarono anche un orso e per poco Nadir non restò ravinato da una zampata della belva. Con questi zingari papà chiacchierava a lungo, interrogandoli sulla loro vita, sui paesi ove i loro vagabondaggi li avevano condotti e sulle genti che avevano conosciuto. Forse, in cuor suo, li invidiava. Quanto avrebbe voluto continuare a viaggiare! Ma non poteva. Persino parecchi inviti di spedizioni dovette rifiutare. Doveva scrivere, scrivere, scrivere, lui, per mantenerci... In giro per il mondo poteva andare soltanto la sua alata fantasia. Per Emilio Salgari non c'era che il tavolo da lavoro.

Le avventure che avrebbe voluto vivere lui, doveva inventarle per i suoi personaggi, o farsele raccontare. Così fu per un suo romanzo sull'Atlante. Circolava allora per Torino un demente che sfoggiava un tatuaggio molto fitto. Era conosciuto con il soprannome di Materia (pazzia). Costui aveva passato molti anni nella Legione Straniera ed era riuscito a fuggire dal bled. Mio padre lo scovò, se lo fece amico e lo interrogò molto. Dai colloqui fra Emilio Salgari e «Materia» nacque Sull'Atlante. Bastava un nonnulla perchè la fantasia ognora in movimento costruisse il romanzo più affascinante.

Era lento, poco da questo lavoro inventivo che un giorno rispose ad un vicino che protestava perchè faceva troppo chiasso battendo le catalette (gli piaceva trafficare in cucina): «Oh chè! A casa mia non posso forse battere le pistolette?». La domanda chiusa a quale brigantesco assalto pensava in quell'istante, mentre si dedicava alla cucina?... La sua mente, del resto, era tanto dominata dall'avventuroso e dal romanzesco che persino alcune poesie giovanili di sette intonazione sentimentale, recano sotto dei fregi raffiguranti navi e navi infuriati.

Così, tra fantasticherie vertiginose e sogni splendidi, sempre più vivo, e quello e questi erano forse gli unici conforti della sua amareggiata esistenza. Alla fine neppure più il fantasticare ed il sognare valsero, però, a fargli scordare il martirio d'ogni giorno. Contro queste evasioni dello spirito si oppose la sciagura di mia madre che cadde ammalata di mente. Allora la realtà terribile uccise la fantasia. Emilio Salgari

La casa di Corso Casale ove Emilio Salgari abitava quando tragicamente morì. Le due croci indicano l'appartamento dello scrittore

Alpinismo novecento

Nuova impresa di Còmici guida disoccupata

Misurina, martedì sera.

Scesa dalla mia vita, ebbi appena tempo di muovere qualche passo lungo la riva del ben conosciuto lago di Misurina incastonato, vino soffire, nella conca dei Dreni boschi sotto i ghiacciai del Borópa e le creste giallo-rosse dei Cadini dall'altra, che mi sentii chiamare per nome, questo forte seguito da un'esclamazione: — Tu da queste parti, e vestito a quel modo?

Disoccupati di tutte le valli

Giò, in pantaloni bianchi e con la cravatta non m'avevano proprio mai visto quassù, e ben legittima era, dunque, la sorpresa del giovanotto brunissimo di pelle, secco e nervoso, che dall'ingresso d'un grande albergo m'aveva a quel modo interpellato, tosto venendomi incontro con le braccia aperte. Senonchè, a ben pensarci dopo i primi saluti, la meraviglia poteva essere reciproca. Non c'è scusa, se ho dovuto «ignobilmente tradire» le Dolomiti — come diceva il caro amico presente —, da anni diserbandole e ora rapparendovi in abito da villeggiante, come dire di tutt'altro intenzionato che d'andare su» come tante altre volte nel passato; ma tu, piuttosto, che fai qui, a quest'ora in questa mattinata (definizione d'obbligo: splendente di sole e di luce) che dovresti, invece, trascorrere sulle cime accompagnando qualcuno dei ricchi signori qui ad Cortina villeggianti?

A Còmici — Emilio Còmici, lo celebre guida alpina —, aperi d'incanto la galezza che al momento dell'incontro gli aveva rischiarato il viso tormentato e segnato da tanti sforzi e da tante fatiche.

— Non c'è più lavoro, per noi guide — rispose. — Sono disoccupato; mi tocca ripcarre per forza. Non me ne parlare...

Io volli, invece, parlarne, e non per vana curiosità, sebbene perchè, avventurose anche da altre parti e da diverse confidenze, dovevano mi risultò che una crisi colpisce anche questi benemeriti dell'alpinismo — così utili e pur tanto trascurati. Sembrerebbe non vero, a chi guarda soltanto dei difuori. Masse notevoli vengono avviate alla frequenza della montagna per motivi sociali, turistici e salutistici; il numero dei rifugi, quindi delle comodità per pernottare in immediata vicinanza delle cime da scalare, si è moltiplicato; moltiplicate per cinque — almeno stando alle cifre che ne dà il C.A.I. — sono le forze alpinistiche nazionali, dicci anni fa appena sommavano a un paio di decine di migliaia di soci: non s'apre giornale senza che vi saltino all'occhio le prodezze di parecchie cordate che, dai punti opposti del cerchio alpino, aprono «vie» di sesto grado come bere un bicchier d'acqua, anche quando vien fatto di pensare: — Se adesso si fanno tante imprese d'eccezione e ci abbiamo dei campionati idem, chissà la massa quante ascensioni normali effettuerà, proprio quelle che richiedono l'accompagnamento delle guide del posto. E la immaginazione, magari ricaldata dalla lettura dei vecchi testi, vedrà le vallate alpine brulicanti di scalatori in cerca delle fidate guide...

Le cause di questa crisi

Ahimè, che la realtà è ben diversa. Domandatene ai Croux di Courmayeur o ai Carrel di Valtournanche, ai Chiara di Gressoney o ai Fiorelli di Val Masino, ai Dibona di Cortina e ai Giordani di Madonna di Campiglio, e la risposta che avrete da queste famiglie di guide sarà suppergiù la stessa che ho avuto da questa che, per la sua fama europea, per la sua eccezionale abilità, per la sua innata signorilità, che s'unisce a una singolare cultura, dovrebbe essere una delle guide più ricercate e maggiormente occupate. Non è dunque vero che adesso si va in montagna più d'una volta!

Sì, ma... un profondo mutamento è avvenuto nella vita alpinistica. Infittendosi le schiere degli scalatori non è aumentato, neppure in proporzione, l'attività delle guide. Il numero dei frequentatori dei rifugi del C.A.I. è enormemente aumentato, ma questi visitatori non vanno oltre. Per essi il rifugio è la mèta, non il punto di partenza — come dovrebbe essere.

— Appena diventan capaci di far da sè — continua Còmici — gli allievi ci lasciano. E' nel loro diritto, e non me ne lamento. Qualche anno fa c'erano degli appassionati, che venivano da noi anno per provare la gioia delle difficili scalate, ma adesso sono scomparsi quasi del tutto e vanno con delle guide straniere. Ecco mi sono accorto d'un fatto singolare: quelli che talvolta vengono a parlare con me, e si fanno raccontare le mie imprese standomi a sedere con gli occhi sbarrati, e mi dicono di aver ascoltate le mie conferenze o letti i miei articoli sulle riviste, il giorno dopo li vedo... con un'altra guida! Forse credono che le mie tariffe siano in proporzione con la mia celebrità; non sanno che tante volte, troppe volte forse, io sono il compagno al quale basta per compenso una stretta di mano o un «grazie» sulla vetta raggiunta.

— Sono una vittima della vostra «reclame» — prosegue, sorridendo con un po' d'amarezza, il mio amico. — E così, non trovando clienti, mi tocca fare il dilettante per forza. Ciò non mi aiuta a pagare il conto dell'albergo; ma che vuoi, io non posso stare senza rampicare. Lo sai che, non trovando compagni, mi ne sono andato in Brenta in motocicletta, e lo fatto da solo la parete Preuss del Campanil Basso?

— No, che non lo sapevo.

— Sulla «Preuss» non trovi neppure un chiodo — dice Còmici. — Ci misi venti minuti a salirla. Poi discesi dal Campanile senza corde doppie, in libera arrampicata.

Mi vien fatto di guardargli le mani. Oh, niente di straordinario. Mani secche, nervose e... ben curate. Questo può sorprendere in una guida, ma Còmici, si sa, è una guida diversa dalle altre. Viene da Trieste; faceva l'impiegato, e forse dovrà ritornare all'antica professione. E' unicamente l'amore per la montagna che lo ha portato a questo duro e non redditizio mestiere.

— Questo è niente — mi dirà un'ora dopo, riprendendo il discorso alla fine della colazione, — Adesso ti servo il caffè: lo sai che ho «fatto» da solo la Nord della Grande!

Il classico fulmine a ciel sereno l'Dio, com'è azzurro, oggi, d'un azzurro da quanto della Marmore, il cielo rispondo del vecchio Cadore!) m'avrebbe impressionato meno.

— Quando? come? perchè?

— La settimana scorsa.

— Ma non ho letto niente sui giornali...

Per soddisfazione personale

— Non c'è bisogno di farlo sapere. L'ho fatto unicamente per mia soddisfazione. E' bello, sai, rampicare da solo. Adesso ci ho preso gusto. Da due giorni aspettavo un cliente al Rifugio Principe Umberto. Pensa, son ridotto a «fare» le vie normali, come le guide di sessant'anni. E dire che non mi son mai sentito in forma come adesso. Il cliente non venne: forse aveva cambiato idea. Io non sapevo come ammazzare il tempo. Allora presi la corda, qualche chiodo, i moschettoni, e me ne partii. Attaccai la parete ch'era quasi di mezzogiorno. Ciò in alto, c'era una cordata di tedeschi; e stavano superando la parete nera che è prima della traversata dove passò in testa Giuseppe, ricordi?

Ad ricordo! Come potrei dimenticare quel 18 agosto 1933, quando i valorosi fratelli Dimai di Cortina e questo non meno valoroso triestino aprirono fra una lotta titanica di cinquantatrè ore la famosa «via» sulla parete Nord della Cima Grande di Lavaredo, all'alpinismo italiano affrendo una vittoria che tanto rumore fece all'estero? Io, dal basso, seguii per tutta la giornata le prestigiose scalate, e appunto su questa colonna mi feci la descrizione.

— Prima che i tedeschi arrivassero al posto dei nostro bivacco, li avevo raggiunti — prosegue Còmici. Quando gli arrivai di sotto, fecero degli occhi grandi così, e mi vollero fotografare. Poi passai avanti, e prima delle quattro ero in vetta. Che ne dici?

Io non dissi niente; perchè di fronte a fatti del genere non si sa come comportarsi. Escono tanto dal normale, anche per chi non è abituato a stupirsi del molto, che oggi si raggiunga in alpinismo, che ogni comparazione diventa superflua. Questo è un «sesto grado», di quello genuino, mica del genere altrove in circolazione a scopo pubblicitario d'onori e di premi.

— Avevo la corda, ma fu per cautelarmi nel caso che dovessi tornare indietro. Non mi sono mai assicurato. Solamente, mi ripanso di tanto in tanto sui chiodi, per individuare la via. Non c'ero più ritornato dopo la prima volta, e mi pareva di ricoprirla. E' davvero bello, sai!

Io pensavo al fatto in sè, al valore atletico e umano dell'impresa, di fronte alla quale le gesta del genere sono destinate a impallidire, o almeno a rientrare nella loro giusta valutazione della quale non avrebbero mai dovuto uscire. Pensate: cinquecentottanta metri di assoluta verticalità, sesto grado in piano.

— Sei il primo al quale lo dico — finisce Còmici. — L'ho scritto soltanto nel libretto lassù in cima.

Vittorio Varale

Cómici durante una rampicata in parete. Come devono essere lunghi 600 metri di un simile percorso!

Il «Normandie» ha perduto un'elica nella traversata da New York

Parigi, martedì sera.

Durante la traversata da New York a Le Havre dove è giunto oggi, il transatlantico Normandie detentore del nastro azzurro, ha perduto l'elica centrale di babordo. E' stato deciso dalla Compagnia transatlantica che il piroscafo inaugurerà la sua partenza per New York alla data già fissata di mercoledì e per la quale già seicento passeggeri hanno fissato le loro cabine. Non disponendo del tempo necessario per la riparazione il Normandie navigherà con tre eliche invece di quattro, e questa volta la velocità ne risentirà. E' da notare che le eliche del grande transatlantico sono state già cambiate tre o quattro volte.

Due sciagure alpinistiche sulle Alpi svizzere

Ginevra, martedì sera.

Due sciagure alpinistiche sono accadute in Svizzera. Nei dintorni di Zermatt, un alpinista è stato vittima di una grave caduta mentre saliva alla capanna Topali, ed è deceduto.

Una comitiva che stava effettuando degli esercizi di arrampicamento sul Giura basilese ha fatto una caduta generale. Tre alpinisti sono rimasti gravemente feriti, uno dei quali è deceduto all'ospedale.

Cavallo e cavaliere in un'antica tomba scoperta ad Azov

Riga, martedì sera.

Si ha da Mosca che nelle vicinanze di Abinsk, nella regione Asov-Mar Nero, alcuni contadini hanno messo in luce, durante lavori di sterro, un'antica tomba che si fa risalire al XII secolo. Nell'interno di essa si sono rinvenuti gli scheletri di un uomo e di un cavallo, oggetti di argilla, di bronzo e di ferro e le bardature del cavallo con ornamenti in oro e argento.

Si suppone che si tratti della tomba di un capo dei nomadi che a quell'epoca avevano attraversato la regione dell'Asov-Mar Nero.

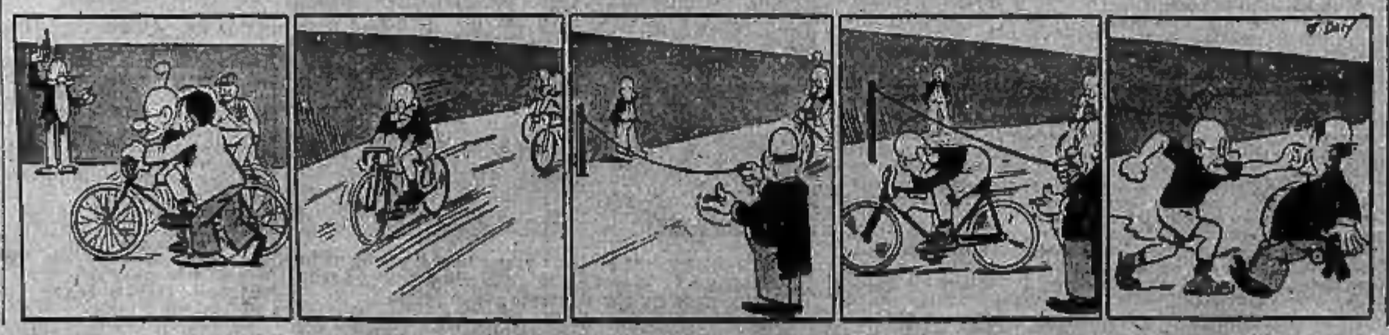
Aeropostale sovietico precipitato

Riga, martedì sera.

Un aeroplano sovietico della linea passeggeri Borzaghoclara (Georgia) Erivan (Armenia), che era stato segnalato come disperso, è stato rinvenuto dopo una settimana di attive ricerche totalmente sfracellato sulle montagne della Georgia col cadavere del pilota e dei sette passeggeri.

Si ritiene che a causa della fitta nebbia il pilota abbia cozzato contro la vetta di un monte.

Cose che càpitano al signor Pasquale



ULTIME NOTIZIE

Cerchio di fuoco attorno a Sciangai

Lotta furibonda attorno a Pao Scian

L'abitato quattro volte conquistato e perduto dagli avversari in 24 ore

A mezzogiorno i cinesi sono passati all'attacco

SCIANGAI, martedì sera.

Da fonte nipponica si dichiara che le truppe giapponesi sono entrate nuovamente in Pao Scian, il che significa che Pao Scian è passata dalle mani dell'uno a quelle dell'altro avversario per tre volte nel giro di ventiquattro ore.

Pao-Scian è l'agglomerato fortificato esistente all'estremo limite dell'estuario del Fiume Uangpu allo sbocco nello Jantse. Tale località rappresenta — come è noto — la chiave di volta del fronte di azione a nord di Sciangai e quindi il suo possesso può avere effetti grandissimi nel prosieguo delle operazioni.

Le ripetute proteste del Giappone contro l'utilizzazione del quartiere di Nan Tao da parte delle truppe cinesi come base di operazioni militari, fanno temere il bombardamento di questo settore per opera delle navi e degli aeroplani giapponesi.

Questa prospettiva inquieta notevolmente gli abitanti della Concessione francese, la cui parte sud-est è limitrofa a Nan Tao. Infatti il minimo errore di tiro minaccerebbe direttamente la Concessione che, d'altra parte, richiederebbe di essere invasa da 500 mila persone attualmente rifugiate a Nan Tao e che, evidentemente, cercherebbero di porsi al riparo nella Concessione vicina.

Stanotte un battaglione giapponese ha attaccato Kiang Uan, ma ha trovato contro una vigorosa resistenza dei cinesi. All'alba il combattimento continuava.

I giapponesi asseriscono che l'offensiva sferrata ieri contro le truppe cinesi sul fronte orientale di Sciangai progredisce favorevolmente.

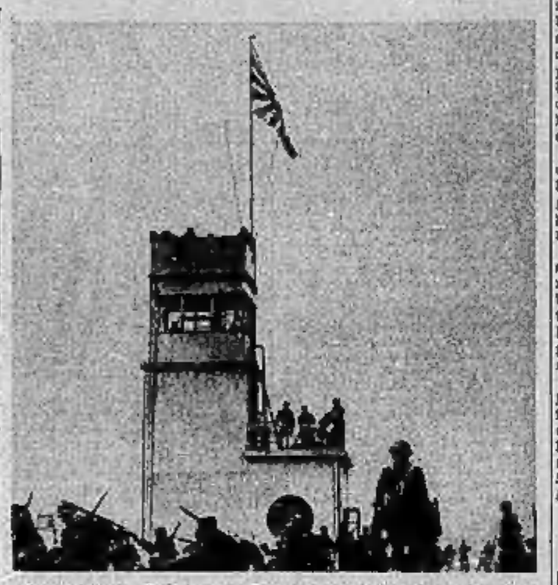
Nel settore dell'Università i nipponici sono avanzati per circa un chilometro.

L'azione tende ora a spostarsi: infatti gli attaccanti premono contro le prime linee cinesi a nord da Wu Sung Cen e a sud dal Yang Tse Po. Al comando giapponese si calcola che la congiunzione delle due colonne non sia che questione di ore.

Verso mezzogiorno le forze cinesi sono passate dalla difensiva all'offensiva su tutto il fronte, sferrando attacchi successivi contro le posizioni nipponiche sullo Yan Tse, sullo Uang Po e nei sobborghi settentrionali di Sciangai.

Il sindaco di Sciangai, che si è intrattenuto brevemente con i giornalisti, poco dopo l'inizio della controffensiva cinese, ha dichiarato che le informazioni finora pervenute rivelano che l'improvviso attacco generale su un fronte di 20 chilometri ha sorpreso i giapponesi, le cui linee sono state spezzate in più punti.

I cinesi avrebbero nuovamente guadagnato terreno nel settore di Wu Sung e di Pao Scian. Le truppe di Nanchino sarebbero penetrate nuovamente entro le mura di Pao Scian, dove attualmente si svolgerebbero accaniti combattimenti per il possesso della città.



Conquistata Pochino, lo Stato Maggiore nipponico ha subito sistemato in una residenza sulla torretta del più alto stabile della città. Una pattuglia, intanto, provvede a piazzare le mitragliatrici antiaeree per parare eventuali attacchi cinesi

Le pallottole "dum-dum" usate dai cinesi

Il comunicato sulle operazioni

Tokio, martedì matt.

Nella notte è stato diramato il seguente comunicato sulle operazioni:

«L'offensiva giapponese a Sciangai è in pieno sviluppo. Nei diversi settori le truppe nipponiche, malgrado la resistenza opposta dai cinesi, hanno potuto rettificare le loro posizioni, validamente appoggiate dalle artiglierie delle navi e dall'aviazione.

«Anche nel nord della Cina i giapponesi hanno fatto notevoli progressi. L'aviazione ha abbattuto alcuni apparecchi cinesi che avevano bombardato centri abitati facendo numerose vittime.

«A proposito della notizia che alcuni aeroplani cinesi avrebbero raggiunto in volo il territorio giapponese e bombardato alcune città, si dichiara che la verità è che nessuna località giapponese è stata mai attaccata per via aerea. Si rileva che le truppe cinesi occupano senza scrupolo alcuno le chiese, le scuole, le biblioteche, i laboratori di ospedali per servirsene come basi di operazioni costringendo così le truppe giapponesi a tirare su tali fabbricati.

«I cinesi fanno poi della propaganda antinipponica spargendo la falsa notizia che il Giappone va sistematicamente distruggendo in Cina gli stabilimenti culturali e di assistenza.

«Nello stesso modo, quando vogliono servirsi delle cartucce a pallottole dum-dum, i cinesi fanno circolare la voce che sono le truppe giapponesi che ne fanno uso. E che siano proprio le truppe cinesi a servirsi delle pallottole dum-dum i giapponesi ne hanno avuta una prova tangibile nelle battaglie che si sono ultimamente combattute nel Ciahar, dove essi sono venuti in possesso di circa 20.000 delle suddette cartucce abbandonate dalle truppe cinesi in fuga».

La risposta «non definitiva» di Hirota alla Nota inglese

Tokio, martedì mattino.

I giornali pubblicano il testo della Nota consegnata dal Ministro degli Esteri, Hirota, all'Ambasciatore britannico, sir Robert Craigie, in risposta alla Nota di Londra concernente il fermento dell'Ambasciatore di Gran Bretagna in Cina.

Il documento è così concepito:

«Ho l'onore di accusare ricezione della Nota num. 135 del 29 agosto 1937, indirizzatami dal signor J. L. Dodds, in quel momento Incaricato d'Affari presso la Ambasciata britannica, concernente l'incidente nel quale sir Hughe Knatchbull Hugussen rimase ferito.

«Il Governo giapponese, avuta notizia dell'accaduto, ha preso in seria considerazione l'incidente e si è affrettato ad esprimere profonda simpatia al Governo di Sua Maestà Britannica e a sir Hughe, attraverso a me stesso e agli Ambasciatori presso la Corte di San Giacomo e in Cina.

«Contemporaneamente il Governo giapponese ha dato istruzioni alle autorità del posto per investigare pienamente sul caso. Benchè i risultati di queste indagini non abbiano finora messo in luce alcun elemento che possa consentire di stabilire che la aggressione è stata opera di aeroplani giapponesi, il Governo giapponese ha disposto per ulteriori indagini e non risparmia sforzi per accertare la realtà di fatti nel caso in parola.

«In queste circostanze è tuttora impossibile determinare se la responsabilità dell'incidente incomba o meno sul Giappone. Tuttavia, in considerazione dei tradizionali vincoli di amicizia che legano il Giappone alla Gran Bretagna, il Governo giapponese esprime il suo profondo rammarico per l'infortunio toccato a sir Hughe nel corso delle ostilità in quel giorno nella regione di Tai Tsang.

«In questa occasione assicuro a Vostra Eccellenza che le forze giapponesi prendono sempre le più ample precauzioni per non causare vittime fra i non combattenti e che il Governo giapponese desidera vivamente che un tale sfortunato evento non debba mai verificarsi nell'avvenire per una qualunque colpa propria.

«Nuove istruzioni sono state di conseguenza inviate alle autorità del luogo perchè sia esercitata la più stretta sorveglianza al riguardo.

«Ho quindi viva speranza che le Autorità britanniche vorranno da parte loro collaborare cortesemente con le Autorità giapponesi del luogo al fine di prevenire il ripetersi di simili incidenti prendendo le necessarie misure, quale quella, ad esempio, di dare notizia alle autorità giapponesi del luogo e del momento del transito nella zona pericolosa.

«Con questa risposta — che ha carattere provvisorio — colgo l'occasione di rinnovare a Vostra Eccellenza l'espressione della mia più alta considerazione».

La cattura giapponese di due lance della Dogana nelle acque inglesi di Hong Kong

Hong Kong, martedì matt.

Gli equipaggi delle due lance a vapore della dogana che erano state ieri catturate da un cacciatorpediniere giapponese sono stati liberati e mandati a terra. Ieri sera è stato visto il cacciatorpediniere che rimorchiava verso Canton le due lance catturate.

Sembra ormai accertato che quando iniziò il fuoco contro le lance il cacciatorpediniere si trovava nelle acque territoriali britanniche.

La resistenza spasmodica dei cinesi tra le case in fiamme

Sciangai, martedì sera.

L'avanzata giapponese da Yang Tze Pu verso il centro della città incontra evidentemente una decisa e ostinata resistenza da parte delle truppe cinesi.

Stamane l'incrociatore *Idzumo* e cinque cacciatorpediniere hanno ripreso posizione sul Wang Pu e hanno di nuovo aperto il fuoco contro la divisione cinese schierata tra Kiang Uan e l'abitato di Sciangai.

Nello stesso tempo si sono alzati numerosi aeroplani giapponesi, che si avvicendano in continue incursioni sulle linee nemiche, sulle quali vengono rovesciate tonnellate di esplosivo. La ripresa del bombardamento con gli stessi bersagli dimostra che il furioso fuoco di sbarramento effettuato dai giapponesi nella giornata di ieri non ha raggiunto lo scopo, che era evidentemente quello di sconvolgere le trincee nemiche e costringere i cinesi ad arretrare.

La resistenza opposta all'attacco in grande stile dai giapponesi ha dovuto sorprendere non poco gli stessi attaccanti, come ha impressionato gli osservatori stranieri.

La ripresa dell'offensiva trova stamane i cinesi ancora decisi alla resistenza, mentre gli attaccanti battono intensamente lo stesso settore per aprire una breccia nella linea nemica ed effettuare il congiungimento con le truppe operanti nel settore di Wu Sung.

Stamane il bombardamento ha provocato nuovi incendi. Quattro località situate quasi a mezza strada fra il centro della città e il limite settentrionale della Concessione internazionale a oriente di Sciangai sono in fiamme e il fuoco si propaga rapidamente.

Harold Ekins
Inviato speciale dell'«United Press»

Pao Shan rioccupata dalle truppe cinesi?

Sciangai, martedì sera.

I cinesi affermano di avere rioccupato Pao Shan fin da ieri a mezzogiorno. Ora stanno attaccando furiosamente nella zona della foresta dei Leoni.

L'avanzata giapponese oltre Kalgan

Mille cinesi fatti prigionieri in un duro combattimento a nord-ovest di Lo Tien

Sciangai, sabato matt.

L'agenzia *Central News* annuncia che l'aviazione da caccia cinese ha impegnato un combattimento con cinque apparecchi da bombardamento nipponici, i quali, scortati da quattro caccia, si proponevano di bombardare Kuang Teh, alla frontiera del Kuang Su. Due velivoli giapponesi sono stati abbattuti.

Un comunicato giapponese informa da parte sua che un distaccamento nipponico ha circondato dopo un duro combattimento, un migliaio di arrestati cinesi del 30.o battaglione della 51.a Divisione, fra Yang Cia Lang e Ciu Tse, a nord ovest di Lo Tien Cen. I cinesi, difatti, hanno lasciato in mano ai giapponesi diversi cannoni.

Mandano, infine, da Kalgan che le truppe giapponesi che hanno conquistato il Ciahar, stanno ora avanzando nella provincia di Sciang Si. Ieri l'altro la fanteria nipponica ha varcato la Grande Muraglia, occupando la città di Tien Cen Sien, posta a metà strada fra Kalgan e Ta Tung e avente notevole importanza strategica.

Una conferma dell'occupazione nipponica dell'isola di Pratas

Hong Kong, martedì matt.

Un pilota della *Panamerican Airways* ha confermato la notizia dell'occupazione da parte dei giapponesi dell'isola di Pratas, nel mare della Cina del Sud.

Una nave in pericolo al largo dell'Alaska

New York, martedì matt.

Informano da Juneau nell'Alaska che la nave guardacoste *Haida* ha captato il segnale di soccorso del motopeschereccio *Yaquina*, che si troverebbe in pericolo a 25 miglia dal faro di Capo Spencer. L'*Haida* si è diretta a tutto vapore nel punto indicato.

A bordo della nave pericolante si trovano sette persone.

Assassino tradito dalle troppe preoccupazioni di mantenersi incognito

Vienna, martedì sera.

Si ha da Budapest che nella villa del bibliotecario del Museo Nazionale, dott. Antonio Sikabony, è stato commesso sabato notte un delitto, di cui è rimasta vittima la cameriera del Sikabony, Maria Molnar.

Il corpo della disgraziata, trapassato da parecchi proiettili, giaceva a terra nel mezzo della stanza. Da principio i funzionari della polizia non trovarono indizi, ma alcuni conoscenti della ragazza constatarono che su un cassettone mancava una fotografia da essi vista pochi giorni prima. Questo particolare ha condotto alla scoperta del colpevole, che, commesso il delitto, aveva saportato appunto quella fotografia riproducente la sua immagine, allo scopo di non richiamare su di se l'attenzione della polizia.

Un cippo stradale in errore e una corona mortuaria

Conegliano Veneto, martedì sera.

In pieno centro di Conegliano è stata eretta una delle solite pietre segna chilometri, che ha però la curiosa caratteristica di indicare che Conegliano è distante da quel punto ben km. 2.500.

Un gruppo di buontemponi, notata la cosa, nella notte ha posto ai piedi del cippo, che ha una strana somiglianza con un cippo funebre, una corona di fiori freschi, con un cartello allusivo all'errore. Il gesto ha attirato curiosi che hanno riso e fatto ressa intorno ai vigili urbani, commentando.

E' da notarsi che in un primo tempo quell'apparato ha dato a molti automobilisti di passaggio l'impressione di trovarsi di fronte all'epilogo di dolorosi episodi stradali e non è mancato chi si è fermato per avvicinarsi in devoto raccoglimento al luogo, chiedendo dove fosse il ferito o il morto.

Cinque leoncini giocavano sulla strada...

La fortunata avventura di una signora inglese nel Tanganika

Parigi, martedì sera.

I giornali riferiscono il viaggio movimentato di una inglese, la signora Straham, che risiede nel Tanganika.

La signora Straham circolava in automobile, ieri, su una strada che attraversa una delle regioni più infestate di fiere, allorchè vide cinque leoncini che giuocavano in mezzo alla strada.

La signora rallentava e azionava la tromba; ma i giovani leoncini, ignorando certamente il regolamento stradale, continuavano a giuocare. Intanto sopraggiungevano le leonesse, pronte a difendere i piccoli. La signora Straham riuscì a passare sull'orlo della strada, ma si trovò davanti a un superbo leone.

Con una sterzata la signora riuscì ad evitare il re della foresta e, inseguita dalla belva, dovette percorrere alcuni chilometri prima di mettersi in salvo.

Commenti di Borsa

TORINO, 7. — Incerto e debole all'inizio, il mercato si appesantisce ancora in seguito e così fino alla chiusura su quasi tutti i valori industriali che perdono terreno in misura sensibile. Solo i maggiori titoli di Stato sono resistenti, ripetono i corsi di ieri.

MILANO, 7. — La tendenza del mercato appare ancora piuttosto irregolare e ben lungi da quella stabilità che sembrava quasi raggiunta ieri. La Borsa soffre indubbiamente di uno stato di irrequietezza di cui non siamo ragione e quell'effettiva massa di posizioni che non si è ancora adeguatamente alleggerita. Solo i titoli dello Stato difendono una discreta resistenza. Gli altri comparti, specialmente quelli azionari, cedono nuovamente dai prezzi di ieri e registrano oscillazioni intonate a quasi generale debolezza.

Il torneo bocciofilo di San Remo

Domani si svolgeranno le "finalissime,,

Le semifinali della gara speciale - La vittoria della quartetta di Nizza (Gallarato) - Il torneo per signore

Il Maresciallo Badoglio fotografato durante la disputa delle accanite partite bocciofile. Sono con lui i generali che componevano la quadretta delle «Forze Armate»

San Remo, martedì sera.

Il torneo di bocce volge al termine. In giornata saranno esaurite le semifinali di tutte le gare e domani avranno luogo le finalissime.

Stamane intanto si sono svolte le partite della gara speciale per entrare in competizione ai primi quattro premi, coi seguenti risultati:

Settimo Torinese (Facta) batte Parigi per 12 a 2; Nizza (Della Chiana) b. Torino (Del Pero) per 12 a 4; Nizza (Gallarato) b. Genova (sen. Pozzo) per 12 a 5; Torino (Dopo) Lancia (Chiusano) b. Alessandria per 12 a 0.

Molto pubblico aveva richiamato l'annuncio della partita tra Nizza (Gallarato) e la quadretta del sen. Pozzo, partita che si è svolta in presenza del Maresciallo Badoglio. La squadra del senatore Pozzo ha dovuto soccombere alla netta superiorità della squadra francese.

Attualmente si stanno disputando le semifinali della gara speciale che ha messo di fronte due squadre francesi e due squadre italiane fra loro, di modo che il risultato finale per il primo e il secondo posto sarà combattuto domani tra una squadra francese e una squadra italiana.

Domani avrà luogo anche il torneo di signore. Sono undici quartette che si disputeranno allo premi. Tra le varie competitrici sono la signora Dallari, consorte del generale Dallari, la signora Tonso e la contessa Etienne Gravalos.

Massaie rurali a Bra

Alla Mostra di Bra le Massaie Rurali hanno un buon numero di stalli nei quali espongono belle e preziose opere del loro artigianato domestico. E' notata dal pubblico dei visitatori, questa vecchietta che fila la canapa innanzi alla ricostruzione d'una rustica casa della nostra provincia

Gli esami di maturità e di abilitazione

Norme per l'accettazione delle domande tardive

Roma, martedì sera.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha dato disposizioni ai Provveditori circa l'accettazione di domande tardive di ammissione ad esami di maturità e di abilitazione.

Premesso che la disposizione generale relativa alla tardività delle domande si applica anche a questi esami, il Ministro ha prescritto che le domande tardive siano presentate non oltre il 15 settembre ai Provveditori agli studi, i quali, accertata la fondatezza e la gravità dei motivi addotti, decideranno sull'accoglimento e stabiliranno presso quale Commissione ciascun candidato dovrà sostenere gli esami.

Il Ministro, inoltre, in rilievo l'eccezionalità della disposizione, ha prescritto che le domande siano accolte soltanto quando il candidato provi di essersi trovato nell'impossibilità di presentare la domanda nei termini.

Il raccolto dell'uva nel Chierese

Chieri, martedì sera.

Le uve sono quasi mature nel Chierese — bellissime le frasche e le bonarde nelle regioni collinari del sud-ovest, fra Pino Torinese, Pecetto verso Cambiano e Moncucina della Scala, ove la grandinata recente del 20 agosto non ha fatto apparizione.

Per quanto non si siano ancora fatti prezzi speciali, tuttavia nelle stalle, ove il compratore intelligente tende ad andare più che al mercato di Chieri, si vendono le uve, al filare, a qualche soldo (10, 20, 50, centesimi) più della media del mercato di Chieri.

Le previsioni per il prezzo delle frasche sul mercato di Chieri si aggirano attorno alle 8-9 lire al miriagramma, anche perchè le uve non sono abbondanti e tutte le regioni viticole del Chierese a nord-est da Baldissero, Valle Cepi-Airali, Andezeno, fino a Mombello, a Martiniana, ed il Bausone sono più o meno colpite dalla grandine.

Si prevede che le vendemmie si inizieranno verso il 16 settembre ed il mercato di Chieri si aprirà verso il 24 settembre.

La quantità complessiva del Chierese si aggirerà attorno alla metà della media normale.

Il pellegrinaggio orionino a Sant'Alberto di Butrio

Migliaia di fedeli del Tortonese La processione notturna con torce

Tortona, martedì sera.

E' stato celebrato un grandioso pellegrinaggio al secolare Eremo-Santuario di Sant'Alberto di Butrio, officiato dai cleuhi e dai chierici di Don Orione, che è riuscito una imponente dimostrazione di fede e di patriottismo.

Dalla sola Voghera vi hanno partecipato oltre duemila persone ed altre varie migliaia di pellegrini sono intervenute da Tortona, Alessandria e Novi e dalle valli dello Staffora, dello Scrivia, del Borbera, del Grue e del Curone.

Furono celebrate importantissime funzioni religiose all'aperto, sulla collina, officiate dall'arciprete e vicario foraneo di Pizzocorno, con esecuzione di scelitissima musica e discorso dell'oriionino don Masci, e, al pomeriggio, alla processione che, partita dal Santuario ha raggiunto in una insenatura della valle la grotta dove è sepolto Sant'Alberto, ha parlato con accenti patriottico-religiosi Don Orione, acclamatissimo.

Di grandissimo effetto la processione notturna con torce, mentre tutta la valle era illuminata da fuochi di artificio e risuonava del rombo di aparatorie e detonazioni a salve.

Un grosso furto di macchine da scrivere

L'arresto dei ladri e dei ricettatori

Milano, martedì sera.

Il 3 luglio scorso un grosso furto fu commesso nel negozio di macchine da scrivere di Erminio Grassi, in via Durini.

Denunziando la cosa alla polizia questi dichiarò di aver patito un danno di oltre 10 mila lire, e manifestò sospetti verso il suo fattorino Carlo Martucci di Brunatto, d'anni 29, da Massa Marittima, qui abitante in via Monte Napoleone 16, il quale avrebbe avuto la possibilità di sottrarre a più riprese il materiale rubato senza troppe difficoltà. La polizia nelle sue indagini ha accertato che, infatti, il furto era stato compiuto dal fattorino, indotto in questo da certi Dionigi Bussolino di Carlo Alberto, d'anni 21, da Vercelli, e Giovanni Scaioli di Luigi, d'anni 21, da Cardano al Campo, entrambi senza fissa dimora, che con lui sono stati arrestati.

Sono pure stati identificati e arrestati per ricettazione Luigi Rapsati, d'anni 33, Giovanni Robert, d'anni 40 e Guido Frezzati.

Giovane Fascista che salva un bimbo dal Garda

Verona, martedì sera.

Il bambino Ezio Gasparotto di Giuseppe, mentre si trastullava sul lungo lago di Garda, cadeva malauguratamente in acqua e sarebbe annegato se il Giovane Fascista, reduce dall'A. O. I., Vittorio Dell'Agnola, coraggiosamente non si fosse gettato nel lago traendolo in salvo.

Cacciatore sconosciuto che ferisce un pastore e uccide due pecore

Verona, martedì sera.

Un cacciatore sconosciuto, in località Orzi di Badia Calavena, sparava due colpi contro una lepre; senonchè la sua attenzione veniva subito attratta da grida di dolore provenienti dalla siepe.

Il cacciatore aveva involontariamente colpito il pastore Angelo Ferrari fu Luigi, di 45 anni, il quale riportava, fortunatamente, lievi ferite; però rimanevano uccise due pecore e altre quattro ferite. I carabinieri stanno ricercando il maldestro cacciatore.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino — A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	34	1,75	1-7-37	73 55	73 35
100	Id. 1. c.	21	1,75	1-1-37	73 70	73 70
100	Id. Red. 3½ c.	6	1,75	1-7-37	72 75	72 75
100	Id. 1. c.	6	1,75	1-7-37	73 10	73 10
100	Rend. 5% '35 c.	4	2,50	1-7-37	93 65	93 60
100	Id. 1. c.	4	2,50	1-7-37	93 90	93 90
500	I.R.I. 3½ c.	6	11,25	1-7-37	465 —	465 —
500	Torino 4½ c.	12	11,25	1-1-37	464 —	463 90
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-1-37	463 —	463 —
500	S. Paolo 3½	21	7,875	1-1-37	398 —	398 50
500	Id. 4 (già 5) c.	4	3 —	1-1-37	442 —	441 50
500	Ferrov. 3% c.	—	1,70	1-1-37	300 50	300 50
500	Id. Ferr. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	470 50	470 50
100	S.T.N. 1940 c.	12	1,50	10-9-37	102 10	102 10
100	Id. 1941	10	2,50	10-9-37	102 —	102 —
100	Id. 1942 VIII	9	3 —	15-9-37	99 70	99 70
100	Id. 1943 XII	3	3 —	15-9-37	97 50	98 50
100	Id. 5% 1944	3	5 —	1-3-37	98 475	98 50
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	3	14 —	1-7-37	655 —	656 —
500	I.R.I.-Mare 4½	3	11,25	1-7-37	483 50	483 50
500	Mediter. 4%	4	9 —	1-4-37	411 —	411 —
500	Siluri 6%	10	12,50	1-5-37	561 50	562 50
350	Mediterranea	23	21,00	10-4-37	580 —	575 —
500	Meridionali	183	22,50	1-7-37	945 —	936 —
5	Lloyd Sabaudo	24	10 —	23-4-37	4 25	4 25
250	Navig. A. I.	3	10,50	8-4-37	372 —	370 —
100	Torino-Nord	5	9 —	2-1-37	170 50	169 —
10	Italgas	4	0,700	1-6-37	16 0150	15 8675
50	Bip	10	2,50	31-3-37	72 575	72 —
200	Terni	42	11,25	30-3-37	290 50	289 50
75	F. C. E.	13	4,375	7-4-37	94 25	93 —
100	Valdarno	8	5,05 B.	15-4-37	200 —	198 —
100	Snia	30	4,50	1-4-37	98 50	97 —

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
10	Unes	31	0,65	15-4-37	12 70	12 50
250	Mecid. Elettr.	21	14,07	2-8-37	312 —	310 —
100	Edison	3	7,05 s.	1-1-37	353 50	349 —
500	S. T. E. T.	7	11,25 n.	1-7-37	695 —	685 —
100	E. Marelli e C.	17	8,50	25-3-37	126 —	122 —
500	Savigliano	31	22,50	30-3-37	1012 —	1000 —
500	Nebiolo	20	7,50	2-4-37	262 —	258 25
150	Bauchiero	18	11,25	5-1-37	218 —	214 —
50	Tedeschi	7	3,50	18-3-37	130 —	127 50
50	Ansaldo	8	0,25	7-4-37	60 —	59 —
500	Ilva	29	10,50	30-3-37	344 —	340 —
500	Fiat	28	13,50	16-3-37	485 7/8	479 25
17,50	M. Amiata	17	8,50	5-1-37	93 —	92 —
100	Montecatini	41	9 —	2-1-37	217 50	216 —
250	Montepaschi	19	15,50	1-4-37	643 —	636 —
5	Schiapparelli	14	0,225	15-1-37	8 625	8 50
100	Mira Lanza	10	3,50	23-3-37	180 —	178 —
75	C. I. R.	13	5,00	21-4-37	254 —	252 —
100	A. M. I/C.	1	0,75	19-4-37	105 25	108 —
250	Talco Grafite	15	9,10 n.	30-3-37	456 —	450 —
500	Acqua Potabile	21	7,50	1-7-37	445 —	445 —
75	Fiorio	—	10 —	1-12-36	80 —	80 —
50	Venchi-Unica	5	1,50	1-10-36	70 25	69 —
50	Rodano Zucch.	33	4,00	2-1-37	108 75	106 —
5	Viscosa	8	17,50	1-1-37	505 50	498 —
50	Valli Lanzo	2	1,25	15-1-37	66 —	66 —
150	Cotonif. Meridi.	1	10,50	10-1-37	294 —	290 —
14	Lane Biellesella	14	63 —	2-1-37	1673 —	1673 —
25	S.ios Genova	25	8 —	1-4-37	233 —	230 —
50	Beni Stabili	1	0,10	1-4-37	318 —	319 50
100	Cartiere Ital.	115	4,00	7-4-37	176 —	168 —
225	Cartiere Burgo	12	7,50	5-4-37	335 25	348 75
100	Fornaci	3	B —	2-1-37	131 —	133 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	73 40	73 35
100	I. C. I. c.	73 50	73 50
100	Redim. 3½ s.	72 80	72 80
100	Id. 1. c.	73 —	72 80
100	Rend. 5% '35 c.	93 65	93 45
100	Id. 1. c.	93 80	93 70
100	C. I. M.	219 —	217 —
500	Centrale	865 —	865 —
1000	Assicur. Gen.	4500 —	4500 —
250	Mediterranee	576 —	575 —
500	Meridionali	947 —	935 —
500	Veneta Costr.	342 50	338 —
250,48	Rubattino	78 50	78 50
1000	Cantoni	3575 —	3520 —
100	Furter	245 —	240 —
100	Gioia	153 —	152 50
100	Tirlno	188 —	184 —
500	Ciceri	510 —	500 —
375	De Angeli	1102 —	1095 —
100	Coats	345 —	345 50
250	Linificio	905 —	900 —
250	Rotondi	780 —	750 —
50	Tosi	72 —	71 —
150	Gorzo. Meridi.	296 —	291 50
100	Unione Manif.	277 —	278 50
100	Gavardo	710 —	710 —
1100	Rokl	4350 —	4380 —
75	Targetti	140 —	137 —
250	Cesalpi	608 —	602 —
75	Bernascoui	118 50	120 —
250	Snia	505 —	497 50
40	Pozzobelli	346 —	346 —
40	Segni e C.	94 —	94 50
50	Chatillon	114 50	114 25
50	Ansaldo	60 —	59 —
500	Ilva	346 50	341 —
100	Metall. It.	257 50	254 —
17,50	M. Amiata	94 50	93 —
100	Montecatini	217 75	218 50
85	Dalmine	323 —	321 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Brede	176 50	173 —
50	Bianchi	101 —	101 50
100	Isotta	36 —	36 —
500	Piat	485 —	478 —
100	Riggiano	102 —	100 —
100	Franch-Tosi	320 —	310 —
100	Adr. Elettr.	219 —	218 50
500	Gi. Ansaldo	346 50	344 —
100	Dalmine	538 —	537 —
100	Bresciana	305 —	306 —
100	Valdarno	201 —	195 —
100	Piacentina	988 —	987 —
100	Sarda	85 —	84 —
500	Emiliana	490 —	493 —
1000	Cartoni	130 50	129 85
375	Trezzo Ad.	449 —	449 —
100	Cuatp. privil.	159 —	159 —
100	Id. ordinarie	116 50	118 75
500	Seso	99 85	98 25
500	Cogneins	704 —	704 —
500	Edison	359 50	359 50
500	Id. Posterula	245 —	245 —
500	Sip	78 75	78 25
100	Tirso	178 —	178 —
500	Viscosa	534 50	534 50
100	Vizzola	346 50	346 —
250	Meridi Elettr.	362 —	362 —
100	Ferrobia	285 —	287 —
100	Terni	12 45	12 50
100	Unes	117 —	116 50
100	Tessonasio	206 —	206 —
500	Z. T. T.	647 —	647 —
100	Distillerie	209 —	206 —
250	Eridania	519 50	515 —
50	Rom. Zucch.	107 50	108 25
500	Raffinerie	585 —	582 —
75	Molini Certosa	117 50	117 50
10	Italgas	16 05	15 90
500	Mira Lanza	180 —	178 —
100	Gaslegno	236 —	235 —
100	Petroli	14 90	14 50
100	A. M. I. C.	105 —	105 —
100	Ampolle	105 —	109 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	311 —	308 —
500	Trans. El. Ced.	825 —	823 —
25	Lloyd Sab.	4 30	4 30
250	Coton. Distrs.	380 —	380 —
500	Off. El. Genov.	256 —	256 50
—	Monterainbano	108 50	107 —
250	Semolerie	308 —	308 —
200	Molini A. I.	508 —	508 —
500	Eylos Genova	0 54	0 50
250	Erigania	519 —	522 —
500	Raffinerie ord.	588 —	582 —
500	Ind. Zuccheri	1540 —	1550 —
	TRIESTE		
100	Assicurazi. It.	650 —	660 —
100	Unionfondi	2157 50	2137 50
500	Adr. Sicurtà A	2080 —	2080 —
500	» » B	2025 —	2025 —
100	Cementizia	239 —	236 —
100	Montecatini	138 —	138 —
200	Terpezio	447 —	442 —
100	Ampolle	340 —	340 —
500	Silurificio	320 —	320 —

CAMBI: Parigi 70,90; Londra 94,55; Svizzera 436,50; New York 19,

Dalle provincie italiane

Incidente stradale

DESIO. — Un gravissimo accidente stradale è avvenuto la scorsa notte a Cesano Maderno. Verso le 3, una motociclista, guidata dall'autista Luigi Cappelletti di Ernesto, d'anni 28 da Seveso, nell'abbordare una curva in via Alessandro Volta, a velocità piuttosto alta, ha investito l'operaio trentaseienne Giuseppe Villa fu Baldassarre, da Cesano. Entrambi rimasero sull'asfalto privi di sensi.

Soccorsi più tardi da alcuni passanti i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Desio dove, stamane, il Villa cessava di vivere in seguito alla frattura degli arti inferiori e della base cranica. Il motociclista versa in imminente pericolo di vita per la sopravvenuta commozione cerebrale.

Morti: zero

DESIO. — Un eccezionale primato è stato raggiunto in questi giorni dalla città di Desio. Nonostante la numerosa popolazione e l'eccessivo afflusso di ammalati dai paesi vicini e lontani all'ospedale di Circolo, in sei giorni l'Ufficio anagrafe non ha fatto altro che registrare nascite e matrimoni, senza dover annotare nei registri un morto. Il singolare primato sarebbe continuato forse per qualche altra giornata se giovedì non fosse spirato all'ospedale un operaio vittima di un incidente.

Il fatto che in sei giorni nessuno è morto acquista grande valore se si considera che Desio registra in media oltre cinquanta morti al mese.

Gli abiti in fiamme

DESIO. — Colpiscì in una caldaia a vapore per eseguire alcune riparazioni con un saldatore elettrico, l'operaio Michele Legnani, d'anni 38, da Seriano Laghetto, aveva incendiati gli abiti da alcune scintille sprizzate dal saldatore. Alle sue grida accorrevano in aiuto due operai che, dopo gravi sforzi, riuscivano a strappare dall'inferno della caldaia il Legnani ai cui piedi troppo tardi si era in condizioni pietose e disperate per cessare di vivere all'ospedale di Desio dove era stato trasportato.

Legionari cuneesi

CUNEO. — Ferito ad una gamba, nella battaglia per la conquista di Bilbao, ha fatto ritorno alla sua città, Savigliano, il legionario Pierino Bonnero. Il legionario saviglianese Lorenzo Giocco, trovasi ricoverato nell'ospedale di Valladolid, per una ferita al ventre, riportata nella presa di Santander.

Investimento

CUNEO. — Il diciassettenne Giovanni Giordano, calzolaio, della nostra città, è stato gettato violentemente a terra, dall'urto del paraurango anteriore d'una automobile che cercava d'incrociare con un'altra macchina. Il Giordano ha riportato la commozione cerebrale ed è ricoverato all'ospedale in condizioni seriamente preoccupanti.

Ladri in guardina

CUNEO. — Il 17 scorso agosto, dall'abitazione di certo Pietro Carnevalis, nella nostra città, venivano, da ignoti, asportati con alcuni preziosi, tre Buoni del Tesoro, uno da 5 mila, uno da 2 ed un altro da mille lire. In seguito a ricerche subitamente esperite, sono stati arrestati certi Mario Rosso di Giovanni, d'anni 23, Giovanni Foglierini, d'anni 37, autori materiali del furto e tali Maria Marchetti fu Domenico e Maddalena Appiano fu Francesco le quali, ricettati i titoli tentavano cedere i tre Buoni. Tutte e quattro gli arrestati, confessi, sono di Torino. I tre Buoni sono stati sequestrati.

Il torello infuriato

VALENZA. — Mentre l'agricoltore Pietro Soldini, di anni 56, da Valenza entrava nella stalla, era assalito da un torello legato che gli si avventava contro. Fra il padrone ed il quadrupede si accendeva una lotta furibonda che assumeva tinte drammatiche e si prolungava per un buon quarto d'ora. In fine il torello era domato a colpi di badile mentre il Soldini usciva dalla cornata, improvvisata con alcune contusioni non gravi al torace ed ecchimosi al viso, alle braccia ed al collo.

Cade dalle scale

VALENZA. — Mentre stava inseguendo un grosso topo che circolava sul pianerottolo, certo Carlo Nai, di 45 anni, da Torreberetti, si sporgeva dalla ringhiera e perso l'equilibrio precipitava nella tromba delle scale, ricevute in pietose condizioni il povero presentava una gravissima lesione alla regione occipitale con commozione cerebrale per cui il suo stato è allarmante e la prognosi riservatissima.

In terra di Spagna

ALESSANDRIA. — Giunge notizia dalla Spagna della gloriosa morte avvenuta combattendo dal Giovane Fascista Ettore Strano, appartenente al gruppo rionale Chiappino di Alessandria. Era nato il 20 dicembre 1915 nella nostra città e inscritto al F.G.C. dal 7 febbraio 1933; ventunenne era partito per la Spagna in difesa della civiltà mediterranea.

Mortale caduta

VARAZZE. — L'agricoltore Duranta Pompeo di anni 64, nella frazione rurale di Verzi in qual di Loano, raccogliendo mandorle, cadde da un albero dall'altezza di oltre 3 metri, battendo il capo sopra un muricciolo di cinta. Trasportato all'ospedale in pericolo di vita, decedeva per la sopraggiunta commozione cerebrale.

La morte della madre della Medaglia d'oro Olivaro

S. Salvatore Mont., martedì sera.

Hanno avuto luogo i funerali della compianta signora Carolina Olivaro nata Coggiola, consorte al comm. dott. Giovanni, madre di tre valorosi caduti sul Campo dell'onore, insigniti di medaglia d'oro e d'argento, e del generale Alfonso attualmente in A. O.

Autorità, popolo, sodalizi, clero, istituti, tra cui una larga rappresentanza di popolo e notabili del Comune di Samarate (Varese), dimora del figlio Alfredo, medico condotto, accorsero numerosi alla mesta cerimonia, la quale riuscì solenne ed imponente, a dimostrazione e conferma della grande estimazione e del profondo affetto da cui la famiglia Olivaro è sempre stata circondata.

I soldi della Confederazione

Un castello principesco comperato da Jouhaux in Savoia

Berna, martedì sera.

I giornali commentano ironicamente il fatto che nella vicina Savoia il Castello di Grammont, con il suo superbo parco e il campo di golf, sia stato ora acquistato da Jouhaux, capo della Confederazione francese del lavoro, il quale, per non fare comparire il suo nome, ha fatto firmare il contratto dai suoi compari Belin, Frachon e Rocamond.

L'avvelenatrice dei colombi ricercata a New York

New York, martedì matt.

Tutte le stazioni di polizia e le Società zoofile della città hanno aggiunto agli altri 100 migliori agenti sulle traccie di una misteriosa mariuca la quale, usando bocchini avvelenati, sta spargendo la morte fra le migliaia di piccioni che popolano i vari parchi di New York.

Le ultime gesta della mariuca risalgono alla scorsa settimana. Pochi minuti dopo che una misteriosa signora aveva abbandonato il parco Verdi, un piccolo giardino che circonda la statua del grande musicista italiano, una vera pioggia di piccioni morti è caduta sulle aiuole, sui viali e sulle strade adiacenti. Le povere bestiole avevano i petti squarciati.

Guidati dalle indicazioni di alcuni passanti, i quali avevano scorto una donna anziana vestita di scuro gettare chicchi di becchime multicolore, che dall'esame chimico sono stati trovati avvelenati alla stricnina, la polizia iniziava immediatamente le ricerche. Il passaggio della donna veniva notato anche al Central Park, dove decine di piccioni giacevano col petto squarciato.

Nonostante lo più assidue indagini la polizia non è riuscita finora ad identificare la donna, la cui attività sembra ispirata semplicemente da spirito di crudeltà.

TEATRI

MICHELOTTI

Stasera: recita d'addio della Compagnia Dezan

AL MICHELOTTI ieri sera ha riportato cordiale successo la «soubrette» Silvana Lucy in occasione della recita data in suo onore con «Madama di Tebe». Questa sera la Compagnia Dezan — che durante la sua lunga e fortunata stagione al «Michelotti», ha visto riconfermata la simpatia del nostro pubblico — darà la recita di commiato rappresentando la divertente «Vedova allegra» di Lehar.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 18,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; — 17,15: Concerto della pianista Emma Tomla — 17,30-17,55: Boll. presagi.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Orchestra diretta dal M.o Salerno — 19,40-20,5: Notiziari in lingua estere — 20,30: Conversazione di Giuseppe Pantaleoni — 20,40: Musica varia — 21: Trasm. dal «Teatro del Popolo» di Napoli: «Il Pledigrotta del O.N.D.», concorso nazionale della canzone — 22,5: «Passeggiata notturna», commedia radiofonica in 3 tempi di Oreste Gasperini — 23,15: «Salomè», opera in 1 atto di Riccardo Strauss, diretta dal M.o G. Santini. — Dopo l'opera: Previsioni del tempo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,5: Musica varia diretta dal M.o Salerno — 21: Stagione lirica dell'EIAR: «Le preziose ridicole», opera in 1 atto di Felice Lattuada, diretta dal M.o G. Santini — 22,30 (circa): Attualità — 22,50: Musica da camera — 23: Giornale radio — 23,15: «Salomè» (v. TO II).

Bruxelles I: Ore 21,15: Radiorchestra — **Praga I:** 22,20: Concerto di viola e piano — **Kalundborg:** 20: Concerto di organo — **Lilla:** 20,30: André Birabeau: «Chifforton», commedia — **Lione P.T.T.:** 20,50: Varietà — **Meiglio P.T.T.:** 20,30: Radiorchestra — **Radio Lione:** 20,50: «Addii nostalgici», fantasia — **Radio Tolosa:** 20,30: Selezione della «Cavalleria rusticana» — **Strasburgo:** 20,30: Messager: «Fortunio», opera comica in 4 atti.

Il professore Oscar Marffy, consigliere superiore del Governo ungherese, incaricato di lingua e letteratura magiara presso la R. Università di Torino, terrà alla Radio Budapest, questa sera alle ore 23, una conferenza in lingua italiana parlando sul tema: «Celebri figure italiane nella storia dell'Ungheria».

"STAMPA SERA"
per la vostra salute e per la vostra bellezza

Abito da sera in taffetà arancione, ornato in lamé dorato e fiori colorati

Uva: siero vivente

Un giorno mi è stato proposto di parlare del riso; un altro giorno mi hanno pregato di fare un discorsetto sul limone, e poi ancora mi si è detto di fare un elogio all'uva.

Mi sono domandato: ma spetta proprio a noi medici fare tanta propaganda per questi prodotti nazionali? Poi anch'io facilmente mi sono convinto che nessun prodotto alimentare può essere meglio diffuso che con il beneplacito, anzi col consiglio e direi quasi l'imperativo del medico.

Se si fosse trattato di qualche «specialità farmaceutica» — pavesata pure di certificati di autorevoli dottoroni — a parte il veto dell'impresa di pubblicità, avrei dichiarato essere per lo meno... superfluo il mio intervento; ma trattandosi di «specialità della nostra terra» e quindi di una battaglia a favore della economia nazionale, ho sempre aderito volentieri all'invito. Ho aderito perchè quei prodotti veramente rispondono alle indicazioni meravigliosamente. E confesso che non l'ho fatto disinteressatamente. Non mi si ingiuri troppo presto; l'interesse è questo: miglioramento della salute dei miei lettori (interesse di medico) e miglioramento della bilancia commerciale (interesse di italiano).

Ora pare che la propaganda di noi medici un po' giornalisti non sia rimasta scarsa di risultati: è incrementato il consumo del riso; è aumentato il commercio dei nostri limoni, non certo inferiori di pregio a quelli della California, è accresciuta la vendita dell'uva in tavola.....

Quest'ultima è tornata proprio ora sulle nostre mense. Vogliamo ancora dirne qualche parola per quelli che sono rimasti restii ai nostri consigli?

Ci sarà bisogno per questi signori di scomodare la memoria dei grandi medici dell'antichità per ricordare che già Dioscoride raccomandava l'uso dell'uva agli organismi intossicati dalle irregolarità dei banchetti o dalla fatica? Che lo raccomandava ai guerrieri, reduci dalle lunghe ed estenuanti marcie?

«Carbone dei muscoli»

Sarà necessario incomodare Rabelais per fargli ripetere l'elogio della «carne celeste»?

Crediamo più opportuno accennare che i moderni fisiologi hanno imposto all'uva l'appellativo di «carbone dei muscoli», in quanto essa, per il forte quantitativo di zuccheri che contiene, è capace di trasformare l'energia che sta in riserva allo stato potenziale nell'organismo umano in vera energia attiva, sotto forma di calore.

Un chilogrammo di uva sviluppa difatti 774 calorie; fatto di notevole importanza, in quanto l'uomo che lavora non abbisogna di più di tremila calorie al giorno. Certo sarebbe assurdo, con un piccolo calcolo, vedere con ciò quanta uva sia necessaria a sopperire a tutto il fabbisogno di calorie; in quanto l'uomo normale non abbisogna soltanto di calorie comunque gli provengano, ma di svariati elementi nutritivi, che, oltre agli zuccheri forniti dall'uva, consistono nelle proteine (carni, ecc.), nei grassi, eccetera.

Ma in certe occasioni, e non soltanto in vere e proprie malattie del ricambio, come la gotta, l'artritismo, ecc., l'uso anche non eccessivo delle carni è controindicato; ma anche semplici stati di intossicazione alimentare, denunciantisi con lievi malesseri, emicrania, vertigini, malumore, pesantezza di capo, tendenza del ventre ad aumentare di volume, facile affanno di respiro, richiedono una riduzione del consumo proteico e prospettano l'utilità di una cura disintossicante a base d'uva.

Vero siero vivente

Per un po' di giorni — una ed anche due settimane — l'uva può bastare. Teoricamente, perchè se non vi chiudete in una vera clinica specializzata, sotto controllo, per la rapida assimilazione dell'uva facile è il ritorno del senso dell'appetito anche dopo un buon pasto del succoso frutto, appetito che non perdona la gente poco convinta.

Nelle cosidette «stazioni uvali», che da noi però sono purtroppo quasi sconosciute, si arriva invece ad ottenere un'alimentazione esclusiva di uva, per una decina od una quindicina di giorni. E' un regime forse severo, ma che riesce a sbarazzare l'organismo di molte tossine, a ridurre l'acido urico, ad attenuare le fermentazioni intestinali, a regolare la funzione del fegato, a migliorare le funzioni digerenti.

Non lavorando minore è il numero delle calorie necessarie; quando poi si tratta di una donna che voglia migliorare la propria pelle e renderla più liscia e più morbida, vi è chi consiglia un regime del seguente tenore: un bel grappolo al mattino, un chilogrammo a mezzogiorno, ottocento grammi la sera.

Noi preferiamo, quando la cura sia fatta a scopo ricostituente e si permetta qualche altro alimento, pur raccomandando la riduzione della razione carnea, far ingerire la maggior quantità d'uva e digiuno (la metà della quantità giornaliera) ed il rimanente in parti uguali un'ora prima della colazione del mezzodì e del pranzo serale.

E' necessario mangiare ogni porzione con molta calma, chicco per chicco, masticando bene.

Il Labbé dice che il sugo di uva può essere paragonato ad un vero siero vivente. Egli ha ben ragione quando si pensi che oltre al contenuto zuccherino, agli ensimi antinutrefativi, contiene minerali e vitamine, sì da renderlo un potente ricostituente.

Ferro, sodio, potassio, manganese sono elementi senza dubbio di quotidiana ricettazione per gli stati di debolezza, di anemia, di decadimento fisico. Ebbene, anzichè nelle pillole di farmacia, la natura ve li offre negli scini dorati. Che si vuole di più?

Dott. Avi.

La moda dei cappelli

Ritornano i gioielli di stile antico, ispirati dal Rinascimento e quelli copiati dalle pesanti gioie bizantine e primitive; questo genere di ornamento che oggi è di moda in tutto il mondo è indiscutibilmente italiano tanto di creazione quanto di gusto; i primi maestri ne furono i nostri orafi ed oggi gli artigiani seguono questa bella tradizione con arte inimitabile.

Si porteranno altissimi braccialetti in metallo lavorati a sbalzo e decorati di grosse pietre colorate, anelli larghi e quadrati, orecchini lunghi sbalzati da cui pendono pietre rettangolari foderate in metallo, collane a forma di lasagna, intrecciate e ripide in metallo prezioso; anche il corallo che è una delle tante novità della prossima stagione sarà molto usato quest'anno e specialmente per fare i grandi aptile, ma al contrario del metallo sarà poco lavorato, gli si lascierà la sua forma primitiva; vedremo così un'alta collana in velluto color geranio chiuso da un ramo di corallo rosso, oppure un massiccio manzetto di leggeri rametti con-

forti verrà cerchiato da un grosso anello di schoggio di diamante, e si porterà sul petto come un mazzo di fiori; in alta cintura tutta in metallo abalisato saranno spesso decorate di larghi quadri di corallo e completeranno gli abiti da mezza sera e da pranzo.

Rientrando in città dopo una lunga villeggiatura sarete sorprese di notare il cambiamento radicale subito dalla moda dei cappelli; i feltri grandi e scuri sono scomparsi per lasciare il posto a larghi e piatti berretoni che potrebbero somigliare ai berretti alla Raffaello che si usavano parecchi anni fa, se questi moderni non fossero invece tutti portati in avanti, schiacciati sull'alto della testa e stretti e lisci verso la nuca. I turbanti rotondi si alzano e prendono quasi la forma di un cono e le pagline e zucchette son ormai dimenticate.

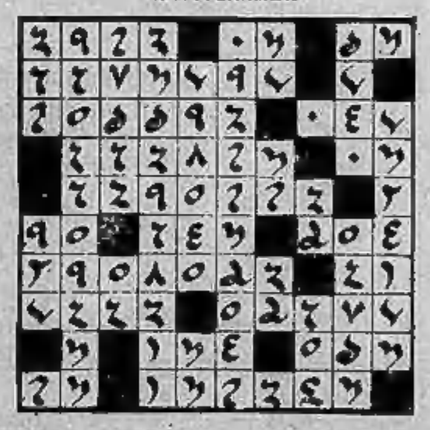
Come nei modelli per abito la moda dei cappelli si fa sempre più fatturata e complicata, infatti con il velluto, la feltro e la seta opaca, si creano dei cappellini ricchi di drappo e drappeggi che fasciano la testa fin sulla nuca dove formano un grosso nodo che ricade sulla spalla; con il feltro leggiero si fanno delle piccole calotte aderentissime con la testa applicata solo sul centro davanti e ripiegate molto all'indietro, e alti tubini con i bordi rotondi che ricordano le tube maschili usate nel quarantotto, si fanno in feltro, in velluto a pelo ruvido e in feltro, guarniti di larghe sciarpe in crespetto a velo di seta, attorte intorno alla calotta che ricadono da un lato fin sulla spalla.

Usano le tinte smorte indefinite come l'azzurro lavagna quasi grigio, il viola che dà nel rosso cupo, il fucsia a sfumature turchine, il marrone ruggine e il verde cipresso.

Bentivoglio

GIOCHI E PASSATEMPI

CRITTOGRAMMA



Ad ogni segno corrisponde una lettera, ed a segno eguale corrisponde lettera eguale.

Sostituendo ad ogni segno la lettera corrispondente, aiutandosi mediante la decifrazione della parola chiave, ricostruire un aforisma di F. Ruckert.

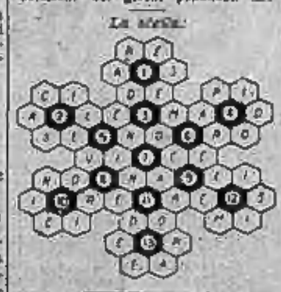
Parola chiave:

£	£	9	7	3

= Preparatore di ottimo caffè e fumatore proverbiale.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

La stella:



Aforisi successivi:

S	I	L	I	C	E
	I	L	I	C	E
		L	I	C	E
			I	C	E
				C	E
					E

Frin

Leggete e diffondete

STAMPA SERA

IN CUCINA E IN CASA

SEDANO FRITTO. — Scegliere delle piantine di sedano i cui gambi si tagliano in eguale lunghezza e si fanno cuocere per circa mezz'ora in acqua salata. I gambi si passano poi a rosolare in una teiela formata con burro e brodo. Lasciar sgocciolare e quindi far friggere in olio bollente, dopo aver passato in una pastella fatta con latte, tuorlo di farina e uova.

E' INOPPORTUNO ricorrere a corpi duri (sabbia, gusci d'uova ecc.) per lavare le bottiglie, specialmente se di qualche pregio: è preferibile usare una soluzione acquosa all'8-10 per cento di acido nitrico o acido solforico.

Le ridicole accuse

Ci sono alcuni fanatici del proibizionismo, che vorrebbero togliere al genere umano i più normali piaceri. Vi dicono la più ridicole accuse sullo sport, sul vino, sul tabacco. Bisogna considerare questa avversità come un malumore di temperamenti anormali. Le gente che sta bene, che esercita nel lavoro la mente e i muscoli, trova deliziosi momenti negli esercizi sportivi, trova gradita la buona mensa e confortevole il bicchiere di vino. E trova squisito anche il piacere di una delicata sigaretta, una *Macedonia extra* che è un delizioso complesso di buon gusto e di soave profumo. (4090

RITROVI

CAFFETTIERI BARISTI, scovri l'indirizzo che vi occorre
BOTTEGA DEL CAFFÈ
Via Garibaldi, 11 - Telef. 40-166
LE MIGLIORI E LE PIÙ REDDITIZIE MISCELE DI CAFFÈ TOSTATO
Preferite la miscela «AUGUSTA» e «SUBLIME» significa soddisfare la vostra Clientela.

CUCCO - Ristorante PARCO VALENTINO
Giovedì 9 Settembre - Ore 21
SAGRA DELLE PESCHE
GRANDE SERATA DANZANTE

CAFFE' PIEMONTE
Porta Nuova di fronte al lato arrivi
Specialità tramezzini 950
Spuntini a tutte le ore
Birra Metzger spillata

CASA della BIRRA
Via Mazzini, 4 bis
aperta fino alle ore 3

PORTICI DI PORTA NUOVA
Radio Orchestra Gloria
al Lagrange

Ristorante MILANO
Via Barbaroux 4 - Piazza Castello
Scelto servizio di Ristorazia
Ottima cucina - Spesa minima
Dalle ore 23 alle 3 Danze, Attrazioni

AL CASANOVA (Antica Posta)
Piazza C. Alberto
Telef. 43.215
RISTORANTE RINOMATO
Scelta ed ottima cucina
Prezzi speciali estivi

COLLE della MADDALENA
Piazza Vittorio Veneto 1
Autobus speciale ore 21: L. 3,50 A. R.
Autobus giornaliero ore 14,30:
Lire 6 A. R. - Servizio festa inclusa

CHALET
Ore 17 e 21 Danze
Maurice Lotti e la sua orchestra

CASETTA DELLE ROSE
Corso Belgio n. 115 - Telef. 32-707
Trattenimenti danzanti all'aperto ed in ampio salone. Scelta orchestra
Lezioni di ballo

ODEON DANZE RINALDI
Via Vietti 10, Tel. 43035-40701 ab.
Tutti i giorni dalle 16,30 alle 19 e dalle 21 in poi Trattenimenti Danzanti - Scuola di ballo M.o Rinaldi

NUOVA SALA STADIUM
Corso Peschiera 57 - Telef. 43-074
Trattenimenti danzanti famigliari nelle sere di martedì, giovedì, sabato e domenica. Festivi ore 15,30.

GAY Tutte le sere Danze fino alle ore 3, con qualunque tempo
CORSO MONCALIERI, 53
ANGELINI e la sua orchestra di 18 esecutori
Tè danzante ogni sabato e domenica

"da SALETTA"
Giardino Belle Arti - Valentino
Danze familiari - Fontana luminosa - Giochi di luce - Tutti i giorni festivi, dalle 15 alle 19, danze

Salone Danze Monte Cappuccini
RISTORANTE BELVEDERE
Tutte le sere trattenimenti danzanti, festivi ore 16
Venerdì 10 Sett. «Serata dei doleti»

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo, 1 - Telef. 46-819
Tutti i giorni non il ballo, con la famosa orchestra Kramer.

LOTTERIA DI MERANO
I biglietti sono in vendita

Alla MOSTRA DELLE COLONIE ESTIVE e ASSISTENZA INFANZIA viene presentato Un GRANDE PICCOLO
BILIARDO
Novità dell'Anno XV
INGEGNERIA SPORTIVA TORINESE
Via Maria Vittoria 29, tel. 46-174
TORINO

4° TRENO CHIARIVA IN GERMANIA
partenza 11 SETTEMBRE
Quota da L. 565
VIAGGI PERLO P. Carlo Felice 9 Telef. 40-067

LIQUIDAZIONE MOBILI
VIA PO 25 - p. 1°
Ricco assortimento camere letto, sale pranzo, cucine, sofà lastl, salotti. Mobili d'occasione. Sconto speciale agli Sposi. Si fanno cambi. (117
GRAPPIO — Via Po 25

LA SCUOLA TEDESCA
(salto frobelliano, corso elementare, classi medie, con sede in via Aporti 28) il 1° novembre riprenderà i corsi popolari di lingua tedesca in collaborazione con l'O.N.D. Professori diplomati germanici. Prenotazioni ed informazioni dal 1° settembre. Il direttore riceve dalle ore 11 alle ore 12. Tel. 52-328. 4677

102) Append. di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Alla stessa ora, Evelina, seduta presso la madre, ascoltava la radiocronaca dell'arrivo dello stratosferico. Le due donne, vestite completamente di nero, udivano salire il lungo, indistinto clamore della folla.

— Mamma! — gemette Evelina. — Ho avuto torto... Avrei dovuto andare all'aeroporto. Vorrei morire, mammina...

— Taci! non dire così, tesoro! — mormorò Lorenza in lagrime.

Intanto, l'annunziatore parlava: «La squadriglia del colonnello Biscarrat si accinge a partire per scortare trionfalmente il «Gabbiano».

E poi:

«Il «Gabbiano» è stato segnalato a Rambouillet... E' passato su Versailles, a meno di mille metri di quota...».

— Giovanni! Giovanni mio! — mormorava Evelina.

. . . . . .

Sull'aeroporto e attorno all'immenso campo di atterraggio, centinaia di migliaia di occhi erano volti al cielo. D'un tratto, si udì una specie di tremendo ruggito:

— Eccolo! eccolo!

Nel cielo purissimo l'aeroplano appariva della grandezza di una rondine. E mentre le batterie sparavano a salve, la bella macchina alata perdeva quota descrivendo larghe volute, sotto la maestosa e sicura dei piloti. Presero terra gli apparecchi di scorta e infine il «Gabbiano», dopo una ultima evoluzione sulla folla, posò dolcemente le ruote sul prato. Mentre, ripudiando il protocollo, le autorità si stringevano intorno a Marcello Darcières, la madre di Casteibon e la signora Biscarrat si dirigevano incontro all'aeroplano. La porta della carlinga si aprì e apparve per primo Giovanni Darcières pallidissimo.

— Giovanni! — gridò Marcello. — Figlio mio... piccolo mio...

Correva a braccia tese verso il giovane.

L'incontro degli aviatori coi parenti fu quant'altro mai affettuoso, ma Giovanni cercava disperatamente, con lo sguardo, qualcuno...

. . . . . .

— Mamma! — diceva intanto Evelina, desolata — ascolta. Senti come lo acclamano. Il mio Giovanni! Ha vinto! Ed io non sono fra le sue braccia, sul suo cuore. Che cosa penserà di me?

— Ascolta... ascolta! — diceva Lorenza.

Ed udì, solenne, la voce del Presidente della Repubblica:

«Giovanni Darcières, avete stupendamente compiuto il dovere eroico che vi eravate prefisso. Il vostro genio ha dato soluzione definitiva ad un grande problema. Intendo testimoniarvi qui, a nome di tutti, la riconoscenza che il Paese vi deve. In nome del Governo, vi rimetto le insegne di commendatore della Legion d'Onore».

. . . . . .

Laggiù, sul terreno, l'equipaggio si era disposto su due file davanti all'apparecchio. L'ora era solenne. Giovanni ascoltava, vedeva, ma nessun sioglo era capace di commuoverlo. Un unico pensiero dominava in lui e gli faceva dimenticare gli omaggi, gli onori, il pesante gioiello d'oro e smalto tanto valorosamente conquistato e che brillava sul suo petto.

— Evelina! Evelina! — si diceva. — Perchè non è venuta? Che cosa è accaduto?

. . . . . .

Quel mattino, svegliandosi, Fenestrange aveva avuto l'impressione di dover vivere il «giorno del destino». Avvertiva che dagli eventi di quel giorno sarebbero potuti derivargli la felicità o la sventura per i giorni che ancora gli rimanevano da vivere. Era superstizioso, come quasi tutti gli uomini della sua razza: credeva ai feticci, ai giorni fausti e nefasti e sapeva leggere nella cabala, decifrare i tarocchi, interpretare le bizzarre figure delle macchie d'inchiostro o dei fondi di caffè.

Interrogò i tarocchi, ma non parlarono. Le carte rivelarono soltanto l'odio di una donna bruna. Nei fondi di caffè gli sembrò distinguere, non senza difficoltà, l'immagine di un giudice o di un pesce volante o la forma schematica di un aeroplano. Optò per l'aeroplano, sapendo che in quello stesso giorno avrebbe fatto ritorno Giovanni Darcières.

— Non mancherà, certo, di ragire. Potrebbe insultarmi e costringermi a mandargli i padrini. Dopo tutto, questa forma di aeroplano potrebbe rappresentare anche un giudice...

Scrollò le spalle e riposò carte e tarocchi. L'odio della donna bruna non lo sorprendeva. Mariana aveva cercato più volte di vederlo, gli aveva indirizzato lettere di supplica e di minaccia. Poi, d'improvviso, tre giorni prima aveva lasciato Parigi per recarsi a Deauville, almeno secondo quanto aveva affermato il suo maggiordomo.

Fenestrange sospirò suo malgrado.

La giornata trionfale tanto ostinatamente perseguita minacciava di riuscire, moralmente, assai tempestosa, se Giovanni Darcières avesse giudicato di dover intervenire.

Ma Fenestrange, oltre che superstizioso, era anche fatalista. Non credeva in Dio; la religione lo lasciava totalmente indifferente. Credeva, però, nel destino, in quella divinità mostruosa, cieca e sorda che determina implacabilmente il corso degli eventi. Accettò dunque senza i pressagi.

. . . . . .

Giornata veramente indimenticabile: anche per Giovanni.

Dal momento della discesa sulla pista del Bourget, l'ingegnere visse ore terribili.

(Continua).

Dalle provincie italiane

Studenti alpinisti

TRENTO. — In questi giorni i camerati Giorgio e Paolo Graffer del G.U.F. di Trento, hanno compiuto diverse nuove ascensioni nel Gruppo di Brenta, alcuni delle quali classificate di 6.o grado per difficoltà. I fratelli Graffer, ben conosciuti nella nostra città per le loro ottime qualità di rocciatori, hanno aperto sulla parete Est della Sentinella del Campanile Basso una via nuova meritevole la quale si raggiunge la vetta attaccando la parete in fondo alla Busa degli Sfulmini. La salita durò quattro ore, e venne compiuta usando sette chiodi. Tale ascensione venne classificata di 5.o grado. Scalarono poi la Cima dell'Armi Acta (metri 2.500 circa) seguendo la prima ascensione per la parete S.E. Tale parete ha una lunghezza di 350 metri circa e venne vinta in sette ore, usando dieci chiodi dei quali uno venne lasciato in parete. Le difficoltà di tale ascensione sono state classificate nettamente superiori alla via Pehrmann del Campanile Basso.

Un'altra prima ascensione è stata la scalata della Cima Folga per lo spigolo sud est. Tale parete ha la lunghezza di circa 180 metri e venne scalata in tre ore usando otto chiodi. La difficoltà incontrate sono quelle di 5.o grado.

Oltre le ascensioni di cui sopra, il camerata Giorgio Graffer, assieme alla nota guida Bruno Detassis, raggiunse per la prima volta la Cima Tosa per la parete Est. Tale parete ha una lunghezza di circa 500 metri e venne scalata in sette ore usando 20 chiodi. La difficoltà incontrate sono state classificate di 6.o grado. Di ogni ascensione venne inviata al C.A.I. ed al G.U.F. di Trento una dettagliata relazione.

Salvo per miracolo

PREVISO. — Un ragazzo di sedici anni, certo Antonio Gasparini, correndo in bicicletta lungo il ciglio della scarpata ferroviaria in prossimità del passaggio a livello di San Giuseppo, vedeva sopraggiungere improvvisamente un treno merci, seguito a brevissima distanza da un convoglio viaggiatori. Il ragazzo, che era stato svelto ad evitare l'investimento dei merci, si trovava poi di fronte al secondo convoglio e per un vero miracolo scampava alla morte. Urtato alla bicicletta venne violentemente scaraventato e ricevette più tardi con diverse ferite, per cui si rendeva necessario il suo trasporto all'ospedale civile.

Misteriosa disgrazia

PREVISO. — E' stata ricoverata in condizioni gravissime, nei pressi di Monastier, certa Adelaide Prato, di 82 anni, che non dava più segno di vita e presentava una vasta ferita al capo. Accanto a lei era la sua bicicletta con la quale stava raggiungendo la propria abitazione quando è rimasta vittima di un investimento. Da quanto si è potuto appurare sembra sia stata colpita dalla stanga di un carro, ma nulla è preciso poichè la disgraziata non è in condizioni di poter parlare. Le autorità stanno svolgendo indagini per precisare le cause del grave incidente.

Documentari in visione

COMO. — Le industrie cinematografiche tedesca ed austriaca sono anche quest'anno largamente rappresentate al concorso di cinematografia scientifica e turistica che si terrà a Villa Olmo dall'11 al 26 settembre.

La Germania ha già inviato 39 films dei quali 24 a passo normale e 6 a passo ridotto, tutti di carattere documentario e culturale. Fra questa pellicole meritano particolare menzione: «Berlino città olimpionica», «La nuova autostrada tedesca», «Lo studente d'oggi» ed altri.

L'Austria presenterà soltanto films a passo normale, della Werbeabteilung di Vienna, tra i più interessanti dei quali sono: «Tra roccia e ghiaccio», film del mondo tirolese, e «Paesaggi dell'Austria» eminentemente turistico.

Investimenti

COMO. — Sulla provinciale per Torno una motocicletta ha investito, uccidendolo, il giovane Agostino Pracassi, da Genova. Un altro grave investimento è avvenuto presso Rondalo dove un'auto ha travolto il contadino Giovanni Taranti, che è stato trasportato morente all'ospedale. Infine, presso Cernobbio, i fratelli Enrico e Ambrogio Ortinelli, che si trovavano sulla stessa bicicletta, sono stati investiti da un'auto, riportando entrambi gravi ferite alla testa.

Scrive un Legionario

FERRARA. — Un legionario ferrarese in Spagna, Antonio Chiari da Sant'Agostino Ferrarese, ha inviato ad uno dei propri bambini una vibrante lettera che rimostra come siano combattere in terra di Spagna i volontari italiani.

Il legionario Chiari è padre di cinque piccoli figli, fu combattente nella Grande Guerra, partecipò a tutta la campagna d'Africa come volontario ed appena giunta la casa ci concedeva alcuni giorni di riposo, indispensabili per guarire da una affezione malarica contratta nelle terre dell'Impero. Poi, fra i primissimi chiese ed ottenne di recare invitto a combattere in Spagna, dove ha partecipato alle più ardite ed importanti operazioni.

Nella sua lettera diretta alla «gioia del suo cuore di padre e di italiano» pervade da serenità e coscienza del dovere di combattente e di padre da scuotere anche gli animi più freddi e spatici, dice fra l'altro:

«Mio caro Italo, la tua cartolina da Cattolica (il bambino era in colonia marina) ha commosso il mio cuore di combattente e di padre. Ora che tu hai visto la bellezza delle istituzioni fasciste, che hai vissuto nella grandezza del bene che il Regime prodiga al popolo ed ai suoi figli, tu, o mio diletto Italo, che devi crescere nello spirito e nel corpo l'orgoglio di avere un padre sul campo dove si combatte per annientare l'ideologia della barbarie comunista, innalza al cielo, come io lo ringrazio in faccia al nemico, questo motto che dev'essere la tua fede: Credo nella Rivoluzione fascista, credo nella bontà veramente romagnola e nella saggezza romana del Duce! Vi è un'altra cosa che tu, o mio caro, devi sapere. Non so se il valoroso legionario Ledio Pini, da poco rimpatriato, ti abbia detto che il tuo babbo era fra i pochi prescelti per snidare il nemico nascosto su alle mura e che, battendolo in pieno, aprì la strada alle Legioni. Egli ti deve anche aver detto che un giorno, un esiguo numero di legionari, in maggioranza ferraresi, ed in parte da me comandati, dopo aver fatto un'irruzione nel covo di un battaglione nemico ed avere imposto ad essi la resa, il padre tuo, richiamato dai lamenti di un ferito, chiamava a sè il valoroso nostro conterraneo Raoul Farnili e periva in salvo il ferito rimasto sul terreno scoperto, sotto la raffica delle mitragliatrici nemiche.

«Ledio ti avrà forse detto che in un giorno di sventura per le nostre armi, il tuo papà, ritto sulla trincea, sfidava i nemici ed i mastodontici carri armati rossi a toccare il terreno tenuto dalla sua compagnia. Ti avrà detto cioè che tuo padre cerca di fare quotidianamente il suo dovere di combattente e di fascista nel nome del Duce.

«Da oltre due mesi faccio parte di una batteria autocarrata che nel marzo scorso, sulla strada di Francia mise fuori uso otto carri russi. Io voluto che tu sappia un po' la mia vita di combattente in questa crociata. Io voluto che tu sappia che in ogni momento mi sorregge la dottrina di fede, di passione e di sacrificio che è la dottrina fascista.

«Fa, o mio caro Italo, che io sia sempre contento di te. Ama la tua bella Patria, ama il Fascismo, il suo Duce. Ubbidisci alla tua mamma. Ti bacia il tuo papà».

TORINO DI GIORNO

Autografi e lettere inedite di Giovanni Prati donati da Torino alla Biblioteca di Trento

Ci telefonano da Trento:

Per cura della medaglia d'oro on. Italo Lunelli si stanno in questi giorni riordinando e catalogando i preziosi autografi e l'interessantissimo epistolario dell'insigne poeta del nostro Risorgimento nazionale, Giovanni Prati.

Gli importanti documenti erano stati fino a poco tempo fa conservati dalla città di Torino e precisamente nella Biblioteca privata di Paolo Boselli, al quale erano stati affidati dalla vedova del grande poeta trentino.

S. E. Boselli, grande amico e ammiratore del Prati, aveva espresso il desiderio, prima di morire, che i documenti storici ritornassero al Trentino, e le figlie del grande uomo politico, nell'attuare la estrema volontà del genitore, assegnarono tutto l'incartamento alla nostra biblioteca.

L'on. Italo Lunelli, che ha ora compiuto l'esame di tutto il prezioso materiale, lo ha suddiviso nel modo seguente: 842 autografi comprendono opere poetiche nella prima stesura originale, liriche e prose letterarie; A questi manoscritti si devono aggiungere 934 lettere di amici, conoscenti e famigliari del Prati, che rivestono un valore storico non indifferente perchè, com'è noto, il Prati fu in relazione con i più grandi uomini di pensiero e con le massime autorità politiche del tempo.

Nella preziosa raccolta figurano numerose lettere inedite del conte Camillo Benso di Cavour, di Quintino Sella, dell'imperatrice Eugenia, di Ruggero Bonghi, di Alessandro Dumas. Altre lettere, pure in parte inedite o poco conosciute, portano le firme di illustri personalità delle lettere, delle arti e della politica. Ricordiamo, fra le più interessanti, quelle di Giosuè Carducci, Antonio Rosmini, Andrea Maffei, Giovanni Lanza, Enrico Meucci, Giuseppe Verdi, Pasquale Villari, Cristina Mamiani, Giuseppe Montanelli, Cesare Correnti, Federico Sclopis, Angelo Brofferio, Luigi Carlo Farini, Leone Fortis.

Vi sono inoltre numerosi documenti riguardanti la carriera artistica e politica di Giovanni Prati, nonchè di documenti e dati che possono servire per una biografia, collezioni di giornali recanti le liriche del Prati alla loro prima pubblicazione, una serie di volumi e di opuscoli fra i quali molte liriche per avvenimenti nazionali, politici, nozze, ecc., nella loro prima edizione e perciò di particolare interesse bibliografico.

Tutto il prezioso materiale, che l'on. Lunelli e i suoi collaboratori stanno ora esaminando, sarà riunito in «tre volumi e di esso uscirà al più presto un'ampia relazione nella rivista bibliografica della Venezia Tridentina.

Avanguardisti torinesi al Campo Dux

Dal 27 agosto scorso sono accampati a Macchia Madama, sul dolce pendio di Monte Mario, fra il verde dei boschi, gli 850 Avanguardisti torinesi che prendono parte al Concorso «Dux». Essi fanno parte della XX Legione e costituiscono colla XXI e XXII Legione «Dux», il gruppo speciale di cui abbiamo già parlato. Tutte e tre le dette Legioni sono a comando del presidente provinciale dell'O.B. di Torino, Console Salvetti. In questa settimana i nostri Avanguardisti con tutti i partecipanti al IX Campo «Dux», sosterranno le prove ginnico-militari ed atletico-sportive. La loro prestanza fisica, la preparazione, l'assidua e capace guida dei loro dirigenti ed istruttori danno pieno affidamento per l'ottima riuscita. Intanto i giovani torinesi si esercitano per prendere parte alle varie competizioni del concorso e godono contemporaneamente di un magnifico soggiorno alla capitale. Dal luogo ove sono accampati osservano estasiati il Foro Mussolini con i suoi grandi stadi, parchi e giardini; il Monolite, le splendide costruzioni dell'Accademia Fascista di Educazione fisica e delle Forestierie.

Passando accanto ai due Campi, la folla si sofferma ammirata.

La Sezione di Rivoli dei Donatori del sangue

Ha avuto luogo nei locali della sede del Fascio di Rivoli gentilmente concessi, per disposizione del Fiduciario camerata Pietro Guglielmini, la seconda adunata di venti Donatori del Sangue, i primi che, con lodevole slancio, si sono offerti a far parte di quella eriganda Sezione.

Con particolare interessamento il cav. Guglielmini e il direttore della Sezione, dott. Ennio Rigazio, stanno svolgendo una efficacissima attività per reclutare il maggior numero di Donatori e di Soci sostenitori dell'Opera. La Sezione addiverrà presto alla benedizione ufficiale del gagliardetto.

"Chiuso per riparazioni,,

Lo stabilimento bagni municipali del quale si riproduce fotograficamente l'ingresso è quello di piazza Francesco Crispi. Il cartellino «chiuso per riparazioni» è pressochè scolorito dal sole. Quanto dire che la «riparazione» dura da assai tempo. La popolazione locale ha, fino ad ora, utilizzato le chiare acque della Stura, ma l'inoltrante autunno ha reso tale esercizio alquanto pericoloso e assai poco gradito. Si dice — tra gli informati — che all'impianto manchi per funzionare un pezzo di caldaia di normale sostituzione. Questa sostituzione risolverebbe presto e bene una situazione poco gradita per tutta la zona

Figurine della strada

Cirillo, cane prodigioso

Pepepopepepe. La strombettata echeggia per il corso. «Signori e signore, abbiamo l'onore di presentarvi Pigiro Antonio Marco e Cirillo, i quattro cani saltatori, i quattro cani prodigiosi capaci di strabilianti bravure. Vi invitiamo, signori e signore, a affacciarvi alle finestre. Assisterete ad uno spettacolo più unico che raro, mai visto, che vi commuoverà e vi emozionerà. Affacciatevi alle finestre che andiamo subito ad incominciare...».

Pepepopepepe. Il capo della compagnia fa qualche passo torno torno schioccando autorevolmente una piccola frusta; una donna, che è tutto il resto della compagnia, cani a parte, trae da un carrettino una scaletta, alcuni sgabelli, due grossi cubi per gli esercizi, distende uno sbrodolato tappeto al suolo, scioglie i cani dai guinzagli.

Ribellione cocciuta

Le bestie, rassegnatamente, vanno a prender posto davanti agli attrezzi. Cirillo, l'ultimo, il più malandato di tutti quanto a figura, trascina via, a muso e a coda bassa, assai di malavoglia, quei suoi quattr'ossi con un po' di polpa rivestita di volgare pelo marrone e nero; è il più rassegnato di tutti, il meno entusiasta della sua vita e della sua arte. Forse non è inconscio delle sue origini spurie, concepito come fu dal magnanimi lombi d'una barbonicina un di s'della e si permise una distrazione (se non proprio commise una pazzia o addirittura perdette la testa) con chissà che razza di cane.

Cirillo, insomma, compie lentamente i suoi movimenti come chi si studi di spiegare la minor fatica possibile. Seduto sul posteriore, davanti a uno dei cubi, per intanto, segue distrattamente gli altri che si esibiscono all'arrabbiatissimo del pubblico. Ora è la sua volta: il padrone lo chiama per nome, lo invita con parole altisonanti a dar saggio di una sua bravura. Cirillo non si muove: ha udito, è chiaro, infinite volte le stesse frasi, le stesse cose, a suo riguardo, e ne è stufo. Forse ha capito da tempo che ci sono, in mezzo, molte esagerazioni e bugie. Con la sua immobilità, ora, vuol protestare, forse, come per dire: non ci credete, non è vero niente!

Certo la sua immobilità è pigrizia, una pigrizia strafottente. Nel suo sguardo triste si può chiaramente leggere anche la ribellione cocciuta, la testardaggine risoluta ad affrontare gli estremi. Il padrone l'ha decantato come il pagliaccio, come il clown della compagnia, ha promesso a tutti, con voce alta, che con le sue trovate e le sue balordaggini Cirillo avrebbe fatto scompisciare dalle risa. Niente affatto. Cirillo non se la sente, oggi, di fare il pagliaccio; non lavorerà. A costo di affrontare, di sopportare lo scottante bruciore di mille frustate, se ne starà seduto al suolo, davanti al suo cubo!

La bella pantomima

Il padrone mostra dapprima stupore, poi sdegno, poi ira. Inveisce contro Cirillo sapramente, accusandolo di rovinargli lo spettacolo, lo minaccia di orribili castighi e schiocca le sue due dieci volte senza remissione nè pietà. La gente alle finestre e per la strada, che sta a vedere, si impietosisce, mormora, protesta. Povera bestia! Il padrone inviperito perde la sinderesi, si lancia contro l'animale, che farebbe una assai triste fine se la donna, fino a quel punto passiva spettatrice della scena, non intervenisse precipitosamente, rischiasse più di una scudisciata e non facesse appena in tempo a trarre in collo Cirillo, che fra le braccia di lei si rifugia, con pietosi guaiti. Il padrone ordina di smontare il... circo e s'allontana; mentre la donna con Cirillo in braccio s'aggira a cogliere i soldini, che piovono.

Allontanandosi, il padrone è fermato da un vigile, che lo redarguisce per il suo modo duro, la sua crudeltà.

— Crudeltà? No, signor vigile, ella non ha capito. Si tratta di una pantomima che Cirillo interpreta a perfezione e che recitiamo assai spesso perchè fa sempre presa sul pubblico. Cirillo è un cane molto intelligente. Vuol vedere? Cirillo, qua...

Scodinzolando Cirillo s'avvicina e con buona grazia accetta lo zuccherino che il padrone, con che la gente se ne è andata, sottomano gli regala.

— Come ha detto?

— Una pantomima. La più bella del nostro repertorio!

Le percosse dei mariti

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16,30, si è presentata all'ospedale Martini, per farsi medicare, la casalinga Romilda Bertolotto di Primo, d'anni 22, alla quale i sanitari riscontravano alcune contusioni ed abrasioni che giudicavano guaribili in otto giorni salvo complicazioni. La Bertolotto dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio di avere riportato dette lesioni nel corso d'un litigio avuto col proprio marito, ch'era sceso a vie di fatto.

— Di un'identica disavventura è stata pure vittima la casalinga Filomena Meres, che ieri sera, verso le ore 21, si è presentata al predetto ospedale. I sanitari le hanno riscontrato delle ferite di varia entità, che hanno giudicato guaribili in cinque giorni. La Meres ha dichiarato che, venuta a diverbio col marito per futili motivi, questi l'aveva percossa producendole le lamentate lesioni.

Incidenti stradali

Nella serata di ieri, verso le ore 20, accompagnato da parenti si presentava all'Ospedale delle Molinette, per farsi medicare, il bimbo Riccardo Zennaro Giannina, d'anni sei, al quale i sanitari riscontravano delle ferite varie che giudicavano guaribili in otto giorni. Il bimbo, poco prima, mentre attraversava di corsa via Torquato Tasso, era stato urtato e gettato al suolo dal ciclista Celino Carvelone.

— Il sedicenne Giovanni Chiambretti di Baltiera, ieri sera verso le ore 21, mentre attraversava a piedi via Venaria, veniva investito dall'automobile targata N. 6089 NA. Il giovane riportava nell'incidente delle contusioni ed abrasioni che, all'Astanteria Martini, i sanitari giudicavano guaribili in quattro giorni.

ESTATE TORINESE

Stasera, alle 21,15 precise, al Giardino della Cittadella verrà proiettato il film «Passaporto rosso». I biglietti (L. 3, L. 1 e L. 0,50) in vendita all'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale e dopo le ore 20 presso il botteghino del Giardino.

I solenni funerali del generale marchese Incisa

Stamane, alle ore 8 alle 9,30, si sono svolti in forma solenne i funerali del generale di Divisione Marchese Ferdinando Beccaria Incisa di Santo Stefano. Il corteo funebre è partito dall'abitazione del defunto, in via Maria Vittoria n. 11, verso la chiesa di San Filippo, ove si è svolto l'ufficio funebre.

Partecipavano alla mesta cerimonia il vice-Segretario del Fascio Russi, in rappresentanza del Federale, il vice-Podestà conte Gloria, in rappresentanza del Podestà, il luogotenente generale Mosconi della M.V.S.N., parecchie alte personalità civili e militari.

Al funerale è intervenuto un reparto di truppa con bandiera agli ordini del generale di Divisione Tiezzi, nonchè una rappresentanza dell'Accademia Militare di Artiglieria e Genio con bandiera. I Gruppi Rionali Fascisti erano rappresentati da numerosi camerati con gagliardetti.

Dopo l'ufficio funebre il corteo ha preso la via del Cimitero Generale ove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

All'addolorata famiglia del defunto sono giunti telegrammi di condoglianza da S. M. il Re e Imperatore, dal Principe di Piemonte, dal Duca di Genova, dal Duca e Duchessa di Pistoia, dal Segretario Federale Grand'Uff. Piero Gazzotti, dal Podestà ing. Bartirana, dal prof. Cima per il Sindacato Giornalisti, nonchè da altre alte personalità.

La Natività a Superga

Domani è la festa della Natività di Maria SS., altra volta di preciso. Superga celebra la sua storica festa alla cui funzione, nella prima metà dell'Ottocento, conveniva il Sovrano colla sua Corte.

Oggi la solennità è più modesta; ma è sempre notevole il concorso dei fedeli allo storico colle.

Nella mattinata vi saranno Messe alle ore 7-8-9; alle ore 10 vi sarà la Messa cantata; la parte musicale verrà eseguita dalla Cantoria del Duomo e siederà all'organo il maestro cav. Rosso. Nel pomeriggio, alle ore 16, rosario e benedizione solenne.

Arrivo di bimbi dalle Colonie Marine

Stamane, col treno in arrivo alle ore 9,18, hanno fatto ritorno da Celle Ligure 127 bambini reduci da un periodo di cura presso la Colonia Marina dell'Istituto del Beato Cottolengo.

Gli esami all'Università

Le domande di ammissione agli esami per la prossima sessione autunnale devono essere presentate ai competenti Uffici di Segreteria dal giorno 8 al 22 corrente.

Il treno speciale per la Mostra delle Colonie

Domani, 8, partirà il treno speciale Torino-Roma per la visita alla Mostra Nazionale delle Colonie estive e dell'Assistenza all'Infanzia. Le prenotazioni al viaggio sono state così numerose da costringere ad aumentare il numero delle vetture messe a disposizione per detto treno: infatti, già da qualche giorno, il numero prevenduto dei viaggiatori è stato superato, realizzandosi in tal modo un vivo successo che rivela la profonda sensibilità delle Camicie Nere torinesi. La vendita dei biglietti è perciò terminata, non essendovi assolutamente la possibilità di aggiungere altri viaggiatori.

Come è noto, la partenza è stabilita per le ore 20,50 di domani, con arrivo a Roma alle ore 8,50 del giorno 9 settembre. Ritorno da Roma partendo alle ore 21 del giorno 10, con arrivo a Torino alle 8,50 del giorno 11. Ai partecipanti al viaggio sarà data una guida illustrata contenente anche le varie agevolazioni loro offerte durante la permanenza a Roma.

Percosso a pugni dal cognato

Stamane, verso le ore 9, si è presentato all'ospedale delle Molinette, per farsi medicare, il manovale Leonardo Leuci fu Pasquale, d'anni 29, abitante in strada di Lanzo 240, al quale il prof. Antonioli riscontrava delle abrasioni multiple al volto, all'avambraccio sinistro e al ginocchio sinistro, che giudicava guaribili in sei giorni.

Il Leuci ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, nella propria abitazione, era venuto a diverbio con il cognato, Giuseppe Ventucci fu Cataldo, abitante nella medesima casa, il quale l'aveva colpito a pugni producendo gli le lamentate lesioni.

LEZIONI DI TEDESCO PER DOPOLAVORISTI

Il Dopolavoro Provinciale di Torino, d'accordo con la Scuola Tedesca, ha istituito due Corsi di lingua tedesca: uno per principianti con due lezioni settimanali, e uno di perfezionamento pure con due lezioni settimanali. I Corsi avranno inizio il 1° novembre e dureranno fino al 30 aprile p. v. Le lezioni saranno impartite da professori diplomati tedeschi delle locali della Casa Germanica, via Lagrange n. 7, Torino. Il prezzo di ogni Corso è per i dopolavoristi di L. 50 complessive. Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro Provinciale di Torino, che fornirà le necessarie informazioni.

COMBUSTIBILI RISCALDAMENTO

I commercianti in combustibili solidi, con magazzino di vendita al pubblico, sono invitati a passare presso il Sindacato di categoria, via Cavour 8, per importanti comunicazioni in merito al consumo del combustibili da riscaldamento.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 24,8
MINIMA	+ 18,4

TORINESI!

Conservate i biglietti del tram

STAMPA SERA

ne cambia quattro con 4 biglietti da 50 LIRE

La cosa più facile di questo mondo, può essere per qualunque passeggero dei tram torinesi vincere uno dei quattro premi da 25 lire che ogni giorno distribuisce Stampa Sera.

Basta conservare il biglietto dal tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto; in caso affermativo, passare entro tre giorni al nostro Ufficio Organizzazioni a ritirare il premio.

Un "cinquanta lire,,

Così ha fatto la signora Angelo Lavarino, abitante in via San Secondo n. 15, che ha presentato il biglietto tramviario da 0,85, n. 32097, distribuito sulla dodicesima linea e da noi sorteggiato ieri 6 settembre, ritirando in cambio un bel biglietto da cinquanta lire.

Dalle ore 12 di lunedì (6 settembre) alle ore 12 di martedì (7 settembre):

Linea 13

Serie 18 N. 28773 da L. 1—

Linea 14

Serie 23 N. 66472 da L. 0,25

Linea 15

Serie 84 N. 80848 da L. 0,70

Linea 16

Serie 438 N. 02393 da L. 0,80

Diverbi che terminano a bastonate

Erminio Marelli di Murico, di anni 21, si incontrava ieri, in via Boncompi, con tale Giovanni Scaraffotti. Tra i due, evidentemente esistevano delle divergenze... di vedute, perchè ad un tratto lo Scaraffotti usava il proprio bastone per percuotere il Marelli. Questo ultimo, verso le ore 12,40, si presentava all'ospedale San Giovanni, ove quei sanitari gli riscontravano delle contusioni ed abrasioni che giudicavano guaribili in pochi giorni.

— Di un altro diverbio in cui fu usato il bastone, è stato protagonista e vittima il quindicenne Remo Feriotto di Primo. Ad aver l'oggetto contundente fu certo Bertero, non meglio identificato. Il giovane Feriotto si presentava alle 18,30 di ieri all'ospedale Martini ove quei sanitari gli riscontravano delle ferite ed abrasioni che giudicavano guaribili in sei giorni.

Còlto da malore cade dalla bicicletta

D'un incidente stradale che poteva avere peggiori conseguenze è stato ieri vittima il quarantunenne Angelo Della Casa. Egli, nel pomeriggio di ieri, mentre percorreva in bicicletta corso Giovanni Lanza, veniva colto da improvviso malore e, perso l'equilibrio, cadeva malamente al suolo. Soccorso da alcuni passanti, il Della Casa veniva accompagnato all'ospedale delle Molinette, ove quei sanitari gli riscontravano alcune ferite ed abrasioni che giudicavano guaribili in sette giorni salvo complicazioni.

Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto, perchè sorpreso ad asportare la questua, tale Giovanni Fornaca fu Antonio.

— Gustavo Tozzi di Giuseppe è stato ieri tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Nizza, perchè colpito da ordine di carcerazione.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	30	23	—
MILANO	49	30	22

IL SOLE sorge domani alle 5,52; tramonta alle 18,04. — **LA LUNA** sorge alle 9,47; tramonta alle 20,8.

ANNIVERSARI DELL'8. — Il Consiglio Federale Svizzero annulla l'ordinanza di espulsione pronunciata contro gli otto giornalisti italiani dal Consiglio di Stato di Ginevra.

L'OROSCOPO dell'8. — Mattina favorevole ai piccoli acquisti, agli scambi di corrispondenza e per interessarsi di affari artistici o letterari. Verso il tramonto si dovrà controllare l'impulso e nella notte evitare contatti con sconosciuti poichè Urano può provocarvi imprevisti sfavorevoli, urti, separazioni ed anche incendi, esplosioni ed accidenti. I nati all'8 ottobre e al 3, 4 e 5 maggio di ogni anno stano molto accorti. (M. Segalo).

I SANTI DI DOMANI. — Natività di Maria Vergine, S. Adriano, S. Sergio.

FUNZIONI DI DOMANI. — Madonna di Campagna, Corte di Maria - Consolata: festa della Natività di Maria in ringraziamento per la liberazione di Torino dall'assedio del 1706.

FIORI DI DOMANI. — Alnese, Cuniana, Prostasio, Pino Tor., Cere, Drosera, Viscoforte, Mascarano.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 4 corr. - Bari: 90 da 1.35 settimane, 65 da 68, 56 da 58, 68 da 84, 69 da 82, 61 da 81, - Firenze: 63 da 69, 71 da 83, 17 da 63. - Milano: 42 da 17, 25 da 67, 39 da 44, 14 da 69, 63 da 81. - Napoli: 66 da 85, 84 da 78, 18 da 84, 43 da 61. - Palermo: 47 da 123, 48 da 76, 82 da 89, 87 da 88.

Bimbo travolto e ferito da un ciclista sconosciuto

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 18,15, il bimbo Sergio Ariccio, di anni sei, abitante in corso Peschiera n. 242, mentre, con altri ragazzi, si stava trastullando nei pressi della propria abitazione, veniva investito e gettato al suolo da un ciclista, che tosto si allontanava, e rimaneva pertanto sconosciuto. Il bimbo veniva soccorso da alcuni passanti e trasportato all'Ospedale Martini, ove quei sanitari gli riscontravano una ferita alla fronte e lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Seguendo la Cronaca

Nel NUOVO TRATTO di VIA ROMA Incominciano le Inaugurazioni

OGGI SI INAUGURA UN NEGOZIO di CONFEZIONI e IMPERMEABILI

In uno degli isolati del nuovo tratto di via Roma (in quello che ospiterà il più moderno cinema cittadino) si apre oggi un importante negozio di confezioni per uomo e signore, col più grandioso assortimento di impermeabili che sia stato finora mai presentato al pubblico da un negozio cittadino. La ricchezza degli assortimenti, dovuta alla imponenza degli acquisti, permette di praticare, per merce di primissima scelta, dei prezzi di assoluta concorrenza.

Lo visito al nuovo negozio interessa tutti.

BIRESSI

Il nome della nuova Ditta di confezioni e di impermeabili

BIRESSI

è un nome che si imporrà rapidamente per la maggiore soddisfazione di tutta la clientela.

Biressi - via Roma, 36 - Torino

da BIANCHI SPREMI POMODORI

setacci, passaverdura, tritatutto, barattoli per conserve, torchietti per uva, gelatiere, coprivivande, servizi per gelati, per birra, ecc. da via XX Settembre a via Viotti.

Ombrelloni, sedie sdraio

Mobili da giardino e da spiaggia. Portino - Corso Vittorio Eman. 86

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21,15: Ditta Virgilio e Ventanilla beghe sulla terra».

MICHELOTTI (Camp. d'operette Dasso) Ore 21,15: «La vedova allegra» di Lehar (Serata d'addio).

ROSSI (Parco Valentino): 21: Danze.

CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.

GAY DANZE: c. Moncalieri 62, ore 21-2.

IMPERIALE: 21: Danze. S. Carlo 1.

I divertimenti

TEATRO MICHELOTTI

Da domani, mercoledì, alle ore 21, grandi spettacoli cinematografici e prezzi popolarissimi. Imminenti grandi spettacoli d'arte varia

Spettacoli cinematografici

SUPERCINEMA VITTORIA: Gestione Enic. Inaugurazione 10 settembre.

AMBROSIO: «Sinfonia di cuori» con Isa Miranda e Beniamino Gigli.

DORIA (Gest. Saicat): «Port Arthur» con Danielle Darrieux e A. Wolbrück

VITT. EM. (Gest. Saicat): «Nata per danzare». Prezzi: 1,50, 2,50, 3,50.

IDEAL: Oltre il Rongala e Varietà.

STATUTO: 2 programmi: Gary Cooper in «L'agente s. 13» e «Terrore dell'Arizona» con Ken Maynard. D. 1,05.

ALFI: «Dalle 7 alle 9» Paul Lukas.

NAZIONALE: Una notte di Napoleone.

MAFFEI: Romanzo giovane povero. Var.

MASSIMO: «L'irresistibile» interpretato dal comico Joe Brown. D. 1,05.

ITALIA: «Joe il rosso», A. Falconi.

TORINESE: «Il fu Mattia Pascal».

SAVOIA: «Allegria» di Willy Forst.

OLIMPIA: Valle della sete, O'Brien.

REGINA: «Mistero di Rocca rossa».

IMPERO: «La damigella di Bard».

MICHELOTTI ENT.: Arrivata felicità.

NAZIONALE: Jenny Jugo in «*Una notte di Napoleone*».

L'IMMINENTE INAUGURAZIONE del SUPERCINEMA VITTORIA (Gestione E.N.I.C.)

darà il «via» alla grande stagione cinematografica torinese con la presentazione al pubblico di un gruppo di film italiani e stranieri, scelti fra i più importanti del mercato mondiale.

La spaziosa sala è stata trasformata in un locale di primissimo ordine per eleganza, comodità ed acustica perfetta, grazie anche ai modernissimi impianti di proiezione di cui è stata fornita.

Per l'inaugurazione verrà presentato in grande serata di gala il film italiano

«I FRATELLI CASTIGLIONI»

«prima» assoluta in Italia.

Nel programma eccezionale del

SUPERCINEMA VITTORIA

per la stagione 937-38 figurano: *Scipione l'Africano* e *Condottieri*, i due grandi trionfi della cinematografia italiana alla Mostra di Venezia, premiati rispettivamente con la *Coppa Mussolini* e la *Coppa della Direzione Generale per la Cinematografia*; «Proprietà riservata» il primo ed ultimo film di Jean Harlow con Robert Taylor; «Cin-Cin» con Shirley Temple; «Dopo l'Uomo Ombra» con William Powel e Myrna Loy; «Angelo» con Marlene Dietrich, ecc., in una parola le più significative realizzazioni della cinematografia estera per la stagione 1937-38.

Oggi al CINEMA CORSO

PORT ARTHUR

in cui si rievocano i terribili combattimenti tra russi e giapponesi per la conquista della famosa fortezza russa in Corea.

PORT ARTHUR

che rivela una grande attrice

DANIELLE DARRIEUX

oggi già acclamata da Hollywood, è l'urto di due razze agli albori di un secolo. Una figura di nuova femminilità schiacciata fra le morse d'un destino inesorabile.

Port Arthur è il conflitto di due cuori avvinti dall'amore e divisi da opposte bandiere. Sullo sfondo della battaglia, alle soglie della morte, la vita si moltiplica di intensità e di passione.

Interpreti principali:

Danielle Darrieux . . . . . Yuki
Adolphe Wolbrück . . . . . Boris
Charles Vanel Comand. Wassilis

Domani all'AMBROSIO

un film della stagione d'ore 20.30 *Century-Fox*

LA SIGNORA DELLA 5.a STRADA

Le avventure sentimentali più piccanti, le mode femminili più recenti, gli interpreti più spassosi: *Dick Powell, Madelene Carrol, Alice Faye, i Ritz Brothers.*

Oggi ultimo di *Sinfonia di cuori* con *Isa Miranda, Beniamino Gigli.*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Cristianamente come visse è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari che l'adoravano

Ferraro Giuseppe

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio:

la moglie **Mazzucco Felicita;**

i figli: **Marco** con la consorte **Albertina Chiaraviglio** e bimba **Maria-Teresa; Maria,** con il marito **Ferraro Michele** e bimba **Carla; Teresa** e **Paolo;** i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. (000

Santa Maria del Tempio (Casale Monferrato), 7 - 9 - 1937-XV.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 c. m., alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, Cascina Pinta in S. Maria del Tempio (Casale Monferrato).

MEMENTO

Giovedì 9 settembre, alle ore 9, nella Parrocchia S. Cuore di Maria, via Pallamaglio, verrà celebrata Messa anniversaria in suffragio del compianto **LUIGI BERTOLDO,** la vedova rinnovata.

Esami di SEGRETARIO COMUNALE Ufficiale Esattoriale e Agente Imposte di Consumo

SCUOLE DI PREPARAZIONE PER CORRISPONDENZA

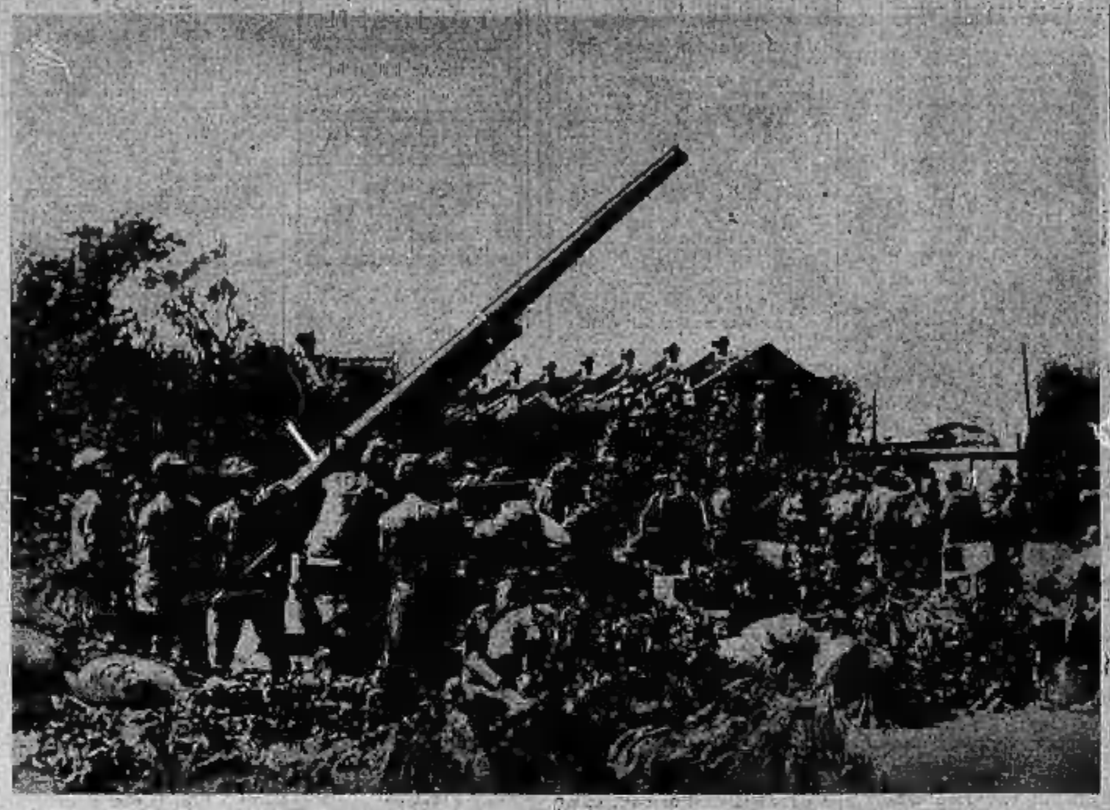
Lezioni dettate dal Avv. Prof. Comm. E. Agostini e Dott. Rag. Cav. E. Barberini - Programmi e schiarimenti presso la Tip. Ed. P. CARTALDI - Pistoia

DITTA VIR

Anno 7° Martedì 7 Settembre 1937 STAMPA SERA - Anno XV - Num. 213

Fotocronache di STAMPA SERA

Mentre infuria la battaglia sul fronte di Sciangai



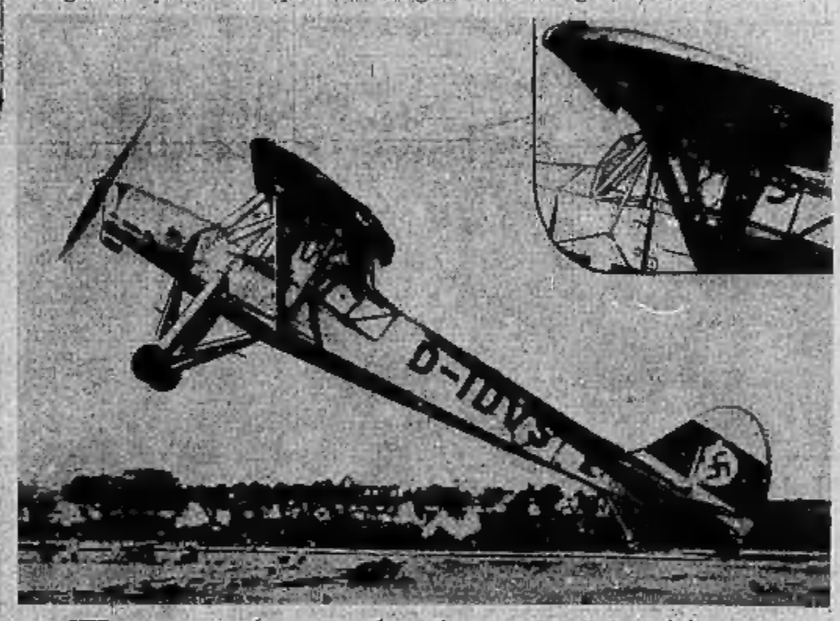
A destra: Soldati giapponesi mentre stanno piazzando una batteria antiaerea per difendere la Concessione nipponica di Sciangai dalle incursioni cinesi. - *Sotto*: Uno dei tanti punti di Ciapei severamente colpito da un bombardamento degli aerei giapponesi.

"Marlène„ è a Venezia

I registi continuano a « spremere » dai loro divi e dalle loro dive le più nuove inquadrature, i più impensati e suggestivi «primi piani»: questo bellissimo « attimo » della grande attrice è veramente l'ultima Marlène. La diva è giunta in questi giorni per la prima volta a Venezia e sta godendosi un ben meritato riposo ammirando le impensate bellezze della incantevole città lagunare. Ha atteso che fosse finito il carosello del Festival e poi ha fatto la sua più che ammirata apparizione. Originale anche in questo, l'originalissima signora dello schermo.

Anche i gatti...

...vogliono apprendere l'arte della fotografia. Il saper fare scattare a tempo un otturatore è diventata quasi una necessità per tutti. Ve lo prova anche l'interessamento delle due bestiole per la grossa « reflex » che stanno esaminando.

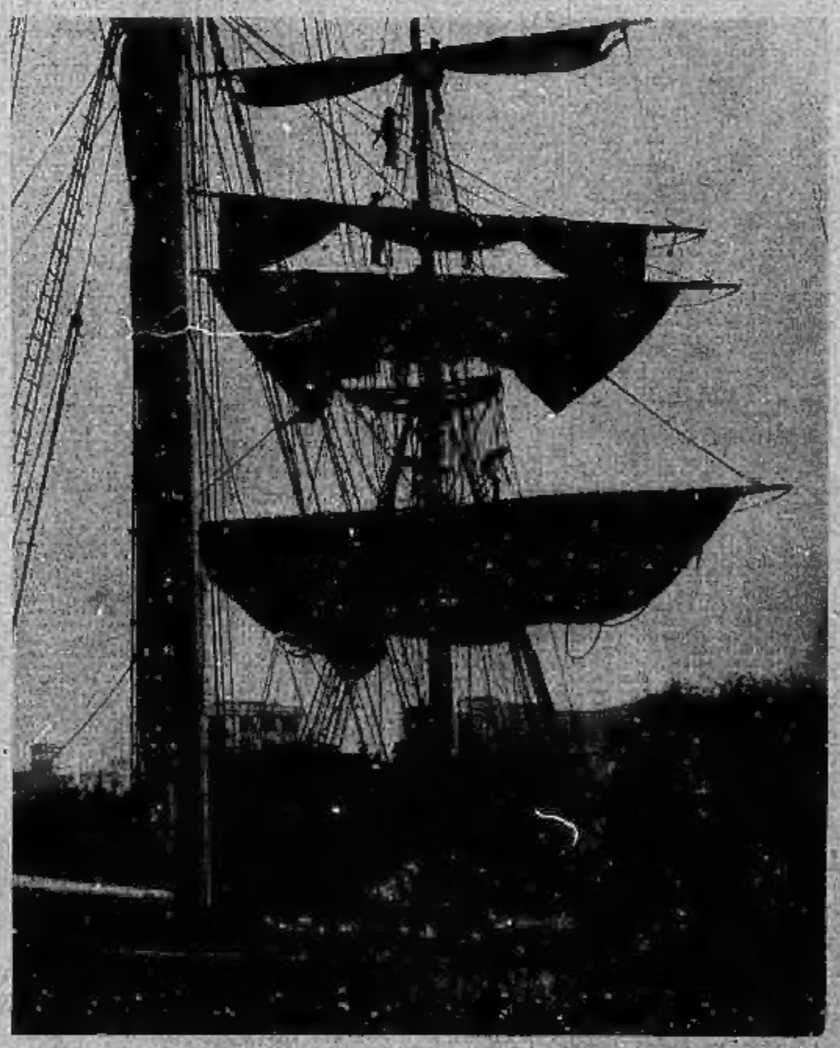


Emulo del cavallo...

...è questo nuovo aeroplano tedesco che s'impenna in partenza puntando decisamente verso il cielo. Le caratteristiche di questo apparecchio, che è una via di mezzo tra l'aeroplano e l'autogiro, sono sorprendenti: la velocità di volo può essere tenuta su una media di 48 Km. e quella di atterraggio sui 36. Tale risultato è stato possibile ottenere sfruttando un ingegnoso sistema di resistenza dovuto al tipo delle ali (come si vede nel particolare in alto) che riducono di molto la velocità generata dall'elica con l'assorbimento di gran parte dell'aria spostata. Dopo tante ricerche per creare il mezzo più veloce, l'uomo si è deciso di studiare il « più lento dell'aria ». A quando l'aeroplano-bicicletta che permetta agli appassionati turisti i venti all'ora?

Poliziotti in allenamento

Un poliziotto che si rispetti deve essere pronto a tutto, anche a camminare nel vuoto... Questi poliziotti americani stanno appunto tentando la difficile impresa, con tutte le precauzioni del caso però. L'impalato agente, che procede con tanta sicurezza, è atteso da ben quattordici colleghi che gli tendono un robusto lenzuolo affinchè egli non si debba pentire di aver partecipato a questo più che utile esperimento.



Futuri marinai d'Italia

Nati nell'atmosfera della nuova Italia e cresciuti rapidamente nel clima dell'ardimento fascista, questi marinaretti della Legione Caio Duilio di Roma hanno avuto, giorni sono, il più bel dono ch'essi potessero sperare: un nuovo brigantino per le loro esercitazioni. Inaugurato alla presenza degli on.li Cavagnari e Ricci, il brigantino è stato subito preso d'assalto dai futuri marinai d'Italia che, agili e pronti come scoiattoli, si sono disseminati sulle vele secondo gli ordini degli istruttori: la disciplina, sin dai primi passi, è pane indispensabile, anche quando nelle vene scorre sangue generoso e irrequieto.

Dove, da 750 anni, si domano i puledri

A Barnet (Hertfordshire) si continua a domare puledri da ben 750 anni. Eccone uno piuttosto recalcitrante, che il prudente allenatore tiene a dovuta distanza e con un certo rispettoso comprensibile riguardo.